Anno X. TORINO, Venerdì 17 Marzo 1876 Num. 77.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . 48 — 25 — 13. Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 — 27 — 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 MARZO 1876.

Il programma del Governo francese.

L'avvenimento del presente Ministero francese non fu, come si sa, accolto generalmente con favore dalla pubblica opinione. Fra gli organi più importanti di esso quasi solo il *Débats* se ne mostrò pienamente soddisfatto, destino comune del resto ai pubblicisti che si tengono lontani dalle parti estreme e trovano pertanto più ardenti avversarii che non fervidi amici. E tuttavia, chi ben guardi, nessuno poteva meglio del sig. Dufaure rappresentare lo stato presente della Francia; egli, l'amico del sig. Thiers, antico oppositore costituzionale, ora promotore della repubblica per necessità, e come lui liberale, moderato, uomo che sa acconciarsi ai tempi e non intende sacrificare gl'interessi della nazione a speculazioni meramente teoriche. Al postutto i primi atti della Camera dei deputati ne dimostrano la maggioranza avversa e ai retrivi ed ai radicali.

La dichiarazione letta alle due assemblee legislative, a nome del Consiglio dei ministri, è il primo atto solenne della repubblica francese testè stabilita e meritevole della più profonda attenzione.

Lo stile ne è degno, lontano da ogni millanteria, conveniente ad una nazione, la quale fu vinta recentemente e soggiacque ad immensi disastri, ma è sempre grande, tale da riacquistare l'antica potenza, la sua influenza sul mondo civile. V'è molta forza nella calma che dimostrano i nuovi reggitori della Francia.

Si dichiarano essi risoluti di attenersi rigorosamente allo spirito liberale e conservatore alla volta che anima le leggi costituzionali dello Stato. E come per far seguire gli atti alle parole dicono che esigeranno dai loro subordinati di ogni grado che si mantengano fedeli alle leggi medesime, non esservi peggiore condizione per un Governo che quella di ammettere dei detrattori fra gli agenti che hanno missione di servirlo. Pare che queste parole siano dirette specialmente ai bonapartisti e certo avranno per essi sapore di forte agrumo, come questi crederanno rivolte loro specialmente le parole con cui il Governo si dimostra lontano dal correre il rischio di avventure guerresche.

Ai radicali ed ai comunisti specialmente non garberanno invece le dichiarazioni del Governo che la repubblica ha, più che qualunque altra forma di governo, bisogno di appoggiarsi sulle sante leggi della religione, della morale e della famiglia, sulla proprietà inviolabile e rispettata. È insomma una nuova affermazione che altra repubblica non si possa mantenere in Francia che la conservativa, quella che si astenga accuratamente dalle esorbitanze che potessero per disperazione indurre la nazione a gittarsi in braccio alla reazione o alla forza materiale per tutela dell'ordine.

Per una singolare combinazione sono alcuni punti in cui si può stabilire un paragone tra le dichiarazioni dei Governi francese e italiano, e sventuratamente il paragone non torna punto favorevole al nostro, specialmente se badiamo alle condizioni in cui trovansi le due contrade. In entrambe dissesto finanziario, necessità di nuovi tributi, corso forzoso, convenzioni commerciali a rinnovare, esercito ed armata a riordinare, lavori pubblici a compiere, concorso alla soluzione della questione d'Oriente.

Senonchè quanto alle finanze, ai nuovi balzelli che fa giocoforza ordinare, al corso forzoso, la Francia, ancorchè non abbia ottenuto ancora una soluzione appieno satisfacente, potrebbe addurre una scusa molto valevole, i suoi immensi disastri. E tuttavia vi si applicò di buzzo buono e le venne fatto. L'Italia invece gode da dieci anni pace assoluta all'interno e si all'estero e il suo pareggio è sempre un problema, è un pareggio minghettiano, e la cessazione del corso forzato è rinviata ai tardi nipoti. Il pareggio promesso dal Dufaure pel 1877 non è un'illusione, non una semplice speranza. È positivo, il bilancio sarà presentato in pareggio, sotto una forma semplicissima, senza aggravio d'imposte, senza domandare alcun nuovo sacrificio ai contribuenti, non una parola di nuovi oneri come tra noi. E contuttociò assicurata la cessazione del corso forzoso col metodo solo razionale, quello cioè di pagare il debito contratto colla Banca e per cui si decretò il predetto corso forzoso. Ciò significa che non solo si è ottenuto in Francia il pareggio nei bilanci, ma un vero sopravanzo e quindi la prospettiva di una condizione migliore ancora in futuro.

La dichiarazioni pacifiche del Governo francese, consentanee del resto ai principi ed alle tendenze della fazione politica che ebbe il sopravvento, ci assicurano che non saranno per nulla turbate le relazioni amichevoli fra le due nazioni. Se diverse sono le forme di governo, in conseguenza degli eventi a cui soggiacquero l'Italia e la Francia, non diverso è lo spirito che anima o almeno dovere animare i due Governi, il progresso pacifico, la libertà ordinata, lo svolgimento delle ricchezze nazionali, l'accordo colle altre potenze pel mantenimento della pace. Fortunata la Francia e più fortunata di noi perchè più savia, perchè nei sacrifizi che dovette imporre alla nazione s'ingegnò almeno di non disseccare le fonti della produzione, non impose tributi diretti intollerabili, e potrà quindi senza squilibrare i suoi bilanci riordinare le sue forze militari e compiere grandi opere pubbliche. Così fosse avveduta nel sancire le libertà provinciali e comunali, intorno a cui esita sempre, e non sa rinunziare all'eccessiva ingerenza dello Stato, come fu oculata nella sua amministrazione e nel risarcire i gravi danni prodotti dall'ultima guerra!

Casale. — Quest'anno il Comitato per le feste del carnovale ebbe essenzialmente di mira la beneficenza. All'invito del Comitato i Casalesi risposero splendidamente.

Ne piace notare che il cav. avv. G. B. Poggi, procuratore del Re, pubblicò un libro di novelle e liriche a benefizio del Ricovero di mendicità. Noi raccomandiamo caldamente ai nostri lettori questo libro, non solo per lo scopo benefico che si propone, ma eziandio per le rare doti di cui è adorno. Nobili concetti e magnanimi sensi sono espressi sempre con forma squisitamente elegante.

Il libro si vende dai librai di Casale al prezzo di un franco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo reca:

1. **Un regio decreto**, del 30 gennaio, che autorizza il comune e la provincia di Verona ad accettare il lascito fatto dal dott. Marc'Antonio Bentegodi de' suoi beni immobili esistenti nei comuni di Cittadella, Fontaniva, Quinto di Valpantena e Verona, destinandoli per tre quarte parti a benefizio dell'Istituto industriale e professionale veronese nell'intento di svolgervi particolarmente gli insegnamenti di fisica, chimica ed agricoltura e pel rimanente a promuovere gli insegnamenti di ginnastica e di scherma.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Accademia reale delle Scienze. — Nell'adunanza tenutasi il giorno 20 febbraio 1876 dalla Classe di scienze fisiche e matematiche di questa Reale Accademia delle Scienze, il prof. Luvini presentò un modello del suo dieteroscopio ad uso delle scuole di fisica e di geodesia.

È il dieteroscopio uno strumento che fa vedere di ciascun oggetto due immagini, una diritta l'altra rovesciata, le quali si ottengono adoperando un cannocchiale ordinario, ed un sistema di lenti convergenti dette dieteroscopiche. Guardando l'oggetto col cannocchiale in parte a traverso le lenti dieteroscopiche, ed in parte per lo spazio libero laterale, appariscono le due immagini.

Movendosi anche leggermente l'oggetto, nasce nelle immagini uno spostamento relativo doppio di quello dell'oggetto, dal quale spostamento l'osservatore può giudicare del movimento dell'oggetto, sia questo vicino, sia anche alla distanza di molti chilometri. Quindi ogni piccolo movimento reale od apparente di un oggetto lontano, si rende facilmente sensibile col dieteroscopio.

Il prof. Luvini applicò il suo strumento particolarmente alla misura delle variazioni della rifrazione atmosferica, ed in questo senso il suo apparecchio diviene importante nella meteorologia, nella geodesia, ed anche nella geologia per lo studio degli avvallamenti e sollevamenti del suolo.

Il prof. Luvini spiegò il principio su cui si fonda lo strumento, ne diede la descrizione, e fece vedere alla Classe alcuni dei suoi effetti, proiettando sopra di uno schermo le due immagini diretta e rovesciata della fiamma di una candela. Indicò pure il modo di utilizzare lo strumento nelle operazioni geodetiche, e nelle osservazioni meteorologiche e geologiche.

La parola *di-etero-scopio* deriva dal greco e significa letteralmente *a traverso l'aria osservo*.

Il prof. Luvini tiene a disposizione di chi gliene farà domanda alcuni modelli eguali a quello presentato alla Classe.

Il prof. Salvadori legge una nota intitolata: *Intorno al tipo della Goura Schupmakieri*, Zinsch, *ed agli esemplari del genere Goura raccolti dal D'Albertis nella penisola orientale della Nuova Guinea, ed attribuiti alla medesima specie.*

In essa il Salvadori fa notare come il tipo di quella specie presenti notevoli differenze confrontato cogli esemplari raccolti dal D'Albertis: tuttavia inclina a credere che il primo sia il giovane ed i secondi siano gli adulti di una medesima specie.

Il socio-segretario
A. SOBRERO.

— La Classe di scienze fisiche e matematiche terrà adunanza il giorno 19 marzo 1876, alle ore 11 ant.

Comizio agrario del circondario di Torino. — 17ª e 18ª *conferenza*. — Oggi, venerdì, e domani, sabato, alle ore 6 pom., avranno luogo due altre conferenze sull'Enologia del signor prof. Colombetti, coll'argomento: *Confezione e manutenzione dei vasi vinari.*

Conferenze alpine pubbliche affatto e gratuite nell'anfiteatro di chimica, via Po, 18.

Domenica, 19 marzo, alle ore 2 pom., terrà conferenza l'avv. Cesare Isaia, e dirà: *Dell'origine e sviluppo, dello scopo e mezzi, e dell'ordinamento vigente del Club alpino italiano.*

Badate ai ragazzi! — Un ragazzo di 12 anni trastullavasi ieri sopra un balcone al primo piano della casa n. 5 di via Stampatori. Volle sporgere la persona per veder meglio e precipitò nel cortile riportando gravissime ferite al capo.

Teatri. — È spiegato il mistero!

Un impresario-donna ci scrive annunciandoci di avere scritturato pel teatro Balbo la Compagnia già esistente al teatro Nazionale per continuare le rappresentazioni d'opera buffa iniziate in quel teatro.

Ecco il perchè della rappresentazione delle *Educande di Sorrento* al Balbo ieri sera e dell'inaspettata chiusura del Nazionale, avvenuta senza un preavviso e senza *destare sospetti*. Oh bella! il mistero è spiegato: si facevano magri affari e l'impresario-uomo ha creduto bene di piantare *illico et immediate* gl'ingrati portici di casa Lamarmora per lidi più fortunati.

A dirla schietta, il cambiamento d'aria ha giovato non poco alle *Educande di Sorrento*, e ieri sera il pubblico ha reso loro i più grandi onori meritandole di applausi e di tre *bis* — nientemeno!

— Annunciamo il prossimo arrivo della compagnia drammatica francese, diretta dal Meynadier, per un breve corso di straordinarie rappresentazioni al Carignano. Gli artisti sono tutti nuovi per Torino e il repertorio è sceltissimo.

La prima recita è fissata pel 22 corrente.

— Fu grandissimo ieri sera il concorso di pubblico alla beneficiata dell'attore Pasta al teatro Gerbino.

Il *Suicidio*, di Paolo Ferrari, eseguito egregiamente dalla signora Marini, dal Basai, dal Salvadori, dalla signora Laurina Tessero, dal Bertini, ecc., procurò, specialmente al Pasta, applausi calorosissimi.

— Questa sera vi è allo Scribe la recita di esperimento annunziata dall'attore drammatico Carlo Calcaterra a benefizio di una famiglia povera e dei danneggiati per le disgrazie del carnovale di Milano. Si rappresenterà *Amleto* di Shakespeare.

Il Calcaterra fa il seguente fervorino al rispettabile pubblico:

« Compie ormai un decennio dacchè, spinto da invincibile ardore, abbracciai la carriera dell'arte drammatica.

« Continuamente bersagliato dalla fatalità non mi venne mai dato di misurare la mia intelligenza nanti ad un pubblico dotto ed autorevole, e misurarla con un lavoro di qualche difficoltà ed importanza.

« Approfitto del mio soggiorno in questa città per realizzare il mio ardente e mai sempre incompiuto voto, destinando il risultato del mio esperimento a doppio benefico scopo.

« Senza vanitosamente atteggiarmi a sommo artista, senza farmi imitatore delle eccelse celebrità che illustrano il Teatro Italiano, feci cadere la mia scelta sul lavoro colossale: *Amleto*, appunto perchè in esso presentansi gravi difficoltà si d'interpretazione, che d'esecuzione.

« Non dirò d'averne fatto uno studio speciale ed una *creazione*, ma mi v'applicai con tenacità d'intento, e con amore indefesso, nella lusinghiera speranza di poter dimostrare in qualche punto un po' di discernimento e d'intelligenza.

« D'altronde è mestieri ch'io procuri con uno sforzo sovrumano di sottrarmi alla fatale oscurità in cui giaccio.

« Temerariamente audace è il mio tentativo: che monta? Lungo le questioni dubbie: Essere o non essere — o la rupe Tarpea o il Campidoglio — o la vita o la morte!

« *Torinesi!* Il vostro concorso a questa recita sarà un tratto doppiamente umanitario. »

Giuoco del pallone. — Domenica, 19 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo l'apertura del Giuoco del pallone con una brillante partita alla quale prenderà parte il valentissimo Bossotto Domenico, in unione ai migliori dilettanti di Torino.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 marzo 1876.

Gianotti Andrea, d'anni 9, di Torino — Piscaria Margherita nata Bertuzzi, id. 64, di Isola del Cantone — Ayres Giuseppe, id. 78, di Torino — Andreotti Maria nata Fantini, id. 69, di Roccavione — Cav. avv. Poletti Giuseppe, id. 59, di Castellamonte, impiegato in ritiro — Pavesio Rosa nata Castagna, id. 76, di Nichellino — Agnetti Maria nata Vai, id. 63, di Borgomanero — Gandolfi Angela nata Parini, id. 80, di Brusimpiano — Maletti Antonio, id. 47, di Cumiana, scalpellino — Tetis Maria nata Florina, id. 58, di San Benigno — Cervini Angela, id. 57, di Torino — Anselmi Clara nata Ferraris, id. 57, di Montanaro, lavandaia — Girimondi Luigi, id. 21, di Villafaraldi, caporale nel 6° fanteria — Vecchiariello Antonio, id. 20, di Mercogliano, soldato nel 5° fanteria — Pistono Domenica nata Romano, id. 75, di Castellamonte — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 marzo 1876.

Maschi 10, femmine 4 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 marzo 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	732,3	+ 4,8	6,2	79	14° 32'	N E d.	ser. n.
9 ant.	732,8	+ 8,2	6,5	79	14° 33'	O d.	ser. n.
12 m.	731,6	+ 11,6	6,0	58	14° 35'	S O d.	n. p. s.
3 pom.	730,6	+ 14,2	6,9	56	14° 36'	O d.	ser. n.
6 pom.	730,7	+ 12,8	6,4	58	14° 38'	N d.	ser. n.
9 pom.	731,5	+ 10,5	6,6	69	14° 34'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 3,9; massima + 14,2.
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 17 + 6,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 16 marzo 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 27 — Passaggio al meridiano ore 0 27 — Tramonto 6 28.
Nascere della **Luna**, 2 42 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 34 matt.
Tramonto, ore 10 26 matt.
Giorno della Luna 23°.
Ultimo quarto a 2h 14m di mattino.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 marzo.

	Massima	*Minima*
Genova	13. 2	10. 5
Venezia	15. 2	7. 0
Milano	15. 8	5. 7
Napoli	15. 8	12. 2
Torino	16. 3	6. 5
Roma	16. 7	10. 2
Bologna	17. 7	9. 3
Livorno	18. 4	10. 3
Parma	18. 5	10. 4
Firenze	19. 0	10. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 marzo 1876 (ore 1 pom.):

Mare agitato con venti da nord-ovest e nord fortissimi nell'Adriatico. Venti moderati in varii punti del mare Jonio. Barometro alzato da 4 a 7 mm., pressioni in media 763 mm. Cielo generalmente sereno. Il tempo non è al bello costante.

(2) (Vedi num. 76)

APPENDICE

SAPERLO FARE IL BENE!

I. (*Seguito*).

Il fattore e sua figlia, dietro espresso comando del marchese, erano venuti ad abitar nel castello e occupavano un quartiere, il quale, per quel terrazzo appunto in cui abbiam visto uscir fuori i nostri personaggi, comunicava coll'appartamento del padrone.

Il sor Antonio andava e veniva alle fattorie, alle stalle, ai granai, alla dispensa, alle canove, ai mercati, alle fiere e va dicendo, da per tutto dove lo chiamasse il minimo interesse del suo padrone; mostrandosi instancabile, a dispetto de' suoi cinquant'anni, i quali, mercè una vita sempre attiva e sempre temperata, lo lasciavano robusto, vivace, alacre e sano come un giovane di trenta; e nelle frequenti assenze del padre, Malvina, a cui la morte aveva già tolta la genitrice, teneva compagnia al marchese, il quale così veniva mettendo in lei sempre maggior affetto e quasi quasi non poteva più starne senza.

II.

Quella mattina adunque, il marchese venne fuori appoggiandosi colla mano destra ad una grossa mazza di giunco d'India dal pome d'oro, colla sinistra al braccio di Malvina, zoppicando un poco per la gotta che lo veniva tormentando, e seguito dal fattore, che, ne' suoi ossequiosi modi verso il castellano, aveva qualche cosa del cane devoto verso il padrone.

— Bene! bene! — disse il marchese fermandosi appena fatti alcuni passi sul terrazzo e drizzando in tutta la sua altezza l'eretta persona, come per respirar meglio e a pieni polmoni l'aria ancora frizzante del mattino. — Che bella giornata! Che splendido sole! Che allegria nella natura! Che balsamica freschezza nell'aria! Si direbbe una giornata di primavera e non d'autunno..... Che cosa ne dice sor Antonio?

Bassotti s'inchinò, fece un sorriso di lieta approvazione e rispose come un'eco:

— Una giornata non d'autunno, ma proprio di primavera, Eccellenza.

Era un gusto che aveva il brav'uomo di dare al suo padrone il titolo di eccellenza, e glie lo dava a tutto pasto, benchè da principio il marchese gli avesse detto di smetterla.

Il marchese vide il domestico, che, tiratosi indietro per lasciar passare il padrone, era erasi andato ad appostare alla balaustra del terrazzo e guardava fiso nel sottoposto giardino.

— O tu animale! — gli gridò. — Che fai costì piantato come un piolo, invece di andarmi a prendere la cioccolatta?

Il povero diavolo si riscosse, si voltò indietro timoroso e balbettò confusamente:

— Scusi..... vado subito..... guardavo quella verzura..... quei fiori..... ma corro di trotto.....

— Come un somarello che tu sei, va bene: — esclamò il marchese ridendo, mentre il giovinetto, affrettandosi a partire, nella sua confusione, urtava malamente, con pericolo di romperla, nell'invetrata dell'uscio. — Che disadatto! — soggiungeva il marchese: — un buon diavolaccio, ma grossolano come il manico dell'ascia, e non ne azzecca una. Se non fosse per compassione de' suoi parenti lo vorrei rimandare alla sua capanna.

Fece una pausa, come aspettando che qualcuno de' suoi ascoltatori dicesse una parola; ma nè padre, nè figliuola non fiatarono.

— Ma prevedo, — riprese egli, — che mi lascierò rompere la roba... e le tasche da quel balordo, senza avere il buon senso di liberarmene.

— E lei prevede giusto: — disse vivacemente la giovane. — Buon senso o cattivo che sia il mandar via codesto poveraccio, il sur marchese ciò non farà mai.

Carlo Emanuele di Roccavecchia puntò per terra la sua mazza e disse in tono di collera scherzosa:

— O che ci ficca il suo nasino, lei signorina? La vuol dirmi il perchè di codesta sua opinione che esprime con tanta vivacità?

E Malvina, arrossita un poco, ma franca:

— Subito. Perchè Pino fuor di qui, alla sua famiglia torna quel ch'era prig

TEATRI.

Regio (ore 7 1/2) *Cleopatra*, opera. — *Ermanzia*, ballo.

Balbo (ore 8) *Le educande di Sorrento*, opera.

Gerbino (ore 8) La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *Il suicidio*, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) La Compagnia piemontese Ferrero diretta da F. Milone rappresenterà: *Le facie 'd tola*, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 8) La drammatica Compagnia Luigi Del Buono diretta dall'artista O. Mirandi rappresenterà: *Il diavolo a Parigi*, dramma in 5 atti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Gianduja re di danari* — *Le 999 disgrazie di Gianduja* — *O che scue! con il tiro ai piccioni.*

—

Al Caffè Mogna, Déjeuner a L. 1. — Nel salone sottopiano, tutte le sere concerto vocale e strumentale.

VIOLE e VIOLINI di diversi autori da vendere presso la vedova Luciano, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibili dalle 2 alle 5 pom. Trovasi pure una quantità di archi.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da **A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10.** 76

SPECIALE ED ANTICO DEPOSITO

IN RELAZIONE DIRETTA CON CIASCUN

Stabilimento di Acque Minerali

NATURALI E MEDICINALI

Sali, Polveri e **Pastiglie** estratti dalle medesime.

Presso i soli Concessionari della rinomata Acqua di CERESOLE REALE

COSTANZO PADRE e FIGLIO droghieri,

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

TORINO — Angolo via Basilica, 12 - TORINO. 78

SCIROPPO DEPURATIVO

CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire **9**, mezza, lire **5**, Iodurato, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

SCIROPPO DEPURATIVO

di **SALSAPARIGLIA** concentrato col joduro di potassio e senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da L. **5** e **2 50** con joduro, L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, TORINO. 254

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. **3 50** e **2**. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

MALATTIE SEGRETE

L'Iniezione Cottin del farmacista **DEPANIS**, è il più semplice e sicuro rimedio per guarire in pochi giorni dagli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza nessun danno, nè rimedi interni. — **Prezzo L. 5.**

Esigere la firma **Depanis** sull'etichetta d'ogni flacone. Presso la Farmacia **GIORDANO, via Roma, 17. Torino.** 114

Stupenda Libreria

di circa 9000 volumi di edizioni Aldine, Elzeviriane e Bodoniane per la massima parte;

Con molti testi di lingua, romanzi di cavalleria, Feste e Funerali, ecc., ecc.: manoscritti e stampati in pergamena, molti con incisioni e miniature, con magnifiche legature antiche e moderne di Spachmann, David, Capè, Vezzosi, Tarditi, ecc., ecc. Con bellissimi scaffali e tavola, genere Bozzanigo.

Per le trattative rivolgersi entro dieci giorni al cav. dottore Pellini, via Santa Teresa, 24, Torino. 311

DA VENDERE

CASCINA detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Cento trenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno.

239

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, ed a termini dell'art. 10 degli statuti, si prevengono i signori Azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'Assemblea Generale ordinaria è convocata per il giorno 25 marzo corrente alle ore 1 pomer. negli uffici della Società suddetta in Torino — Piazza S. Carlo, N. 5 — Palazzo dell'Accademia Filarmonica.

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente provvisorio.
2. Nomina del Presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario.
3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
4. Relazione del Comitato di Revisione.
5. Notazione in ordine al Bilancio 1875.
6. Elezione di due Amministratori.

NB. A termini dell'art. 15 degli Statuti l'Amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.

7. Elezione di tre Sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'Esercizio 1876.

NB. Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 9 degli Statuti onde ottenere il viglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza, dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società non più tardi delle ore 4 pomer. del giorno 24 corr.

Torino, 6 marzo 1876.

304 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 8, Torino 182

ETICHETTE DA BOTTIGLIE

per ogni qualità

DI VINI NAZIONALI

Cartoleria **G. CRESTO**, via S. Teresa, 26, Torino, Piazza Solferino. 306

DA AFFITTARE

pel 1° luglio 1876

PIAZZA MARIA TERESA, N. 2.

Appartamento al piano nobile composto di quindici membri, cucina e due cantine; con scalone separato.

VIA BOGINO, N. 2.

Alloggio al secondo piano composto di quattordici membri, e due cantine.

Dirigersi al portinaio. 285

DA VENDERE

o da affittare al presente

in **Boves**, Filanda a sistema moderno di 36 bacinelle e 12 *batteuses* oltre a 6 bacinelle sistema antico, e 2 per le doppionare, con annesso fabbricato civile e rustico, già tenuto dalla Ditta Colombo.

Dirigersi in Cuneo al sig. Tua Giuseppe, orefice, o in Demonte al sig. Notaio Savi. 235

Da affittare al presente

Diversi **Locali** al piano terreno per uso di Agenzia, Banco, Laboratorio, ecc., anche divisibili.

Alloggio di 4 membri al terzo piano, per il 1° luglio p. v., nella casa via Accademia Albertina, N. 3.

In via Zecca, N. 10 e 12

Appartamenti ed **Alloggi** da affittare al 1° luglio p. v. 285

La Lingua Francese

imparata senza maestro

IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forma l'allievo ad essere per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire **8**, alla Ditta frat. **Asinari e Caviglione a Torino.** 12

Da vendere

CAVALLA di anni 4 circa, visibile dall'una alle due pomer. — Piazza Solferino, 3, Torino. 305

Vendita Volontaria

di **Casa** signorile in Torino e situazione commerciale

Cascinetta verso Orbassano, ettari 17 (giornate 44), civile e rustico.

Cascina di rendita alle porte di Torino, tutta irrigua con elegante civile mobiliato.

Villa a Rivoli di nuova costruzione con giardino e vigna

Villetta a Rivoli mobiliata con piccolo giardino ed acqua potabile.

Ne tratta la vendita il geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39, Torino. 288

VILLA di **12** camere, Cappella e Giardino, da affittare in territorio di S. Mauro Torinese.

Dirigersi in Torino via Sª Chiara, N. 20, piano 2°, scala in fondo alla corte a destra.

In occasione della prossima

ESPOSIZIONE DI FILADELFIA

LEVI TREVES E COMP., BANCHIERI

TORINO, VIA PROVVIDENZA, 7

rilasciano **Tratte e Lettere di Credito** su Filadelfia e su tutte le principali città d'America.

241

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliére*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

2 Effilocheuses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.

30 Carde a cappelli da **cotone**.

4 Laminatoi. — 1 Banco a fusi in grosso.

1 Macchina per smerigliare.

12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.

Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone**.

Il tutto a condizioni favorevolissime.

Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO.

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2, NEUILLY.

COMMISSION — EAU DE COLOGNE — INVENTEURS DU LIT DE CACAO — PARFUMERIE DU MONDE ELEGANT — GRAND CORDON — EXPORTATION

DELETTREZ PARIS 54 e 53, rue Richer.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi-Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

222 **TORINO.**

LA PREVOYANCE C'EST L'AVENIR — LA NATIONALE COMPie D'ASSce SUR LA VIE

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

13

Eredità beneficiata dell'avv. cav. Luigi Succi.

INCANTO

Nel giorno 1° aprile prossimo si procederà davanti al tribunale civile di Torino alle ore 8 del mattino, alla vendita per pubblici incanti dei seguenti stabili:

In Torino

VILLINO in forma di Chálet, con Casa rustica, serra, orto e prati, lungo la strada della Villa della Regina, Porta N. 10 — Prezzo d'asta L. 12,000;

Ivi

Vasta ed elegante **PALAZZINA** detta il Duclos lungo la stessa strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderie, con prati, orti, giardino a fiori, boschetti e bosco — Prezzo d'asta L. 45,000;

In Venaria Reale

VILLEGGIATURA signorile con dipendenze diverse, e corpo di Cascina composto di prati e campi, a breve distanza dall'abitato di Venaria Reale — Prezzo d'asta L. 140,000.

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del sottoscritto, via S. Chiara, N. 5.

310 **Isnardi Innocente** proc. capo.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (13 Marzo 1876).

Fallimento — Si avvisano i creditori di Marca Felice, già macchinista in Torino, di rimettere ai sindaci od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino i loro titoli di credito, e di comparire quindi alle ore 9 ant. del giorno 7 aprile prossimo, per la verifica dei crediti.

Fallimento — Si avvisano i creditori di Paniatti Giovanni, già negoziante calzolaio, di comparire nel tribunale di commercio di Torino alle ore 10 antim. del 1° aprile prossimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Aumento di sesto — Al corpo di casa posto in territorio di Chivasso, stato subastato ad istanza di Stiglio Lorenzo a pregiudizio di Viani Felice di Torino, e deliberato per L. 5120, potrà farsi l'aumento del sesto al termine utile, cioè col giorno 28 marzo corrente.

(Dal *Conte Cavour*, N. 73).

Appalti e Forniture.

R. Prefettura di Siena - Asta — Nel giorno 25 marzo andante alle ore 11 antim., negli uffici della suddetta Prefettura si procederà all'incanto per la vendita dei materiali sopravanzati alla costruzione della ferrovia Asciano-Grosseto. La vendita dei materiali suddetti si fa in 12 lotti. Il deposito richiesto dovrà essere eguale al decimo del valore dei lotti a cui i concorrenti intendono adire. Il capitolato d'appalto è ostensibile nella Prefettura suddetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			14	15
	Parigi (sera) marzo			
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	58 50	59 25
» »	per aprile	»	59 —	50 50
» »	per maggio e giugno	»	60 25	60 50
» »	pei 4 mesi da maggio	»	61 25	61 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₁	»	48 —	47 —
»	» 7/9	»	53 —	53 —
»	bianco 3	»	58 50	58 75
»	raffinato scelto	»	140 —	140 —

Liverpool, 15 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata Balle 1000.

Hâvre, 15 marzo (sera)

Cotoni — Venduto Balle 2200.

Mercato fermo.

» — Luisiana disponibile da . Fr. 80 — a 81 —

» — Id. per luglio e ag. da Fr. 77 — a 77 50

Caffè — Venduti Sacchi 1750.

Mercato pesante.

» — Rio non lavati a conseg. Fr. 93 — — —

» — Santos non lavati da . Fr. 96 — a 105 —

Marsiglia, 15 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1006

Vendite » 49235.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.

Anno X. TORINO, Venerdì 17 Marzo 1876 Num. 77.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 46 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 17 MARZO 1876.

Il programma del Governo francese.

L'avvenimento del presente Ministero francese non fu, come si sa, accolto generalmente con favore dalla pubblica opinione. Fra gli organi più importanti di esso quasi solo il *Débats* se ne mostrò onninamente soddisfatto, destino comune del resto ai pubblicisti che si tengono lontani dalle parti estreme e trovano pertanto più ardenti avversarii che non fervidi amici. E tuttavia, chi ben guardi, nessuno poteva meglio del sig. Dufaure rappresentare lo stato presente della Francia; egli, l'amico del sig. Thiers, antico oppositore costituzionale, ora promotore della repubblica per necessità, e come lui liberale, moderato, uomo che sa acconciarsi ai tempi e non intende sacrificare gl'interessi della nazione a speculazioni meramente teoriche. Al postutto i primi atti della Camera dei deputati ne dimostrano la maggioranza avversa e ai retrivi ed ai radicali.

La dichiarazione letta alle due assemblee legislative, a nome del Consiglio dei ministri, è il primo atto solenne della repubblica francese testè stabilita e meritevole della più profonda attenzione.

Lo stile ne è degno, lontano da ogni millanteria, conveniente ad una nazione, la quale fu vinta recentemente e soggiacque ad immensi disastri, ma è sempre grande, tale da riacquistare l'antica potenza, la sua influenza sul mondo civile. V'è molta forza nella calma che dimostrano i nuovi reggitori della Francia.

Si dichiarano essi risoluti di attenersi rigorosamente allo spirito liberale e conservatore alla volta che anima le leggi costituzionali dello Stato. E come per far seguire gli atti alle parole dicono che esigeranno dai loro subordinati di ogni grado che si mantengano fedeli alle leggi medesime, non esservi peggiore condizione per un Governo che quella di ammettere dei detrattori fra gli agenti che hanno missione di servirlo. Parci che queste parole siano dirette specialmente ai bonapartisti e certo avranno per essi sapore di forte agrume, come questi crederanno rivolte loro specialmente le parole con cui il Governo si dimostra lontano dal correre il rischio di avventure guerresche.

Ai radicali ed ai comunisti specialmente non garberanno invece le dichiarazioni del Governo che la repubblica ha, più che qualunque altra forma di governo, bisogno di appoggiarsi sulle sante leggi della religione, della morale e della famiglia, sulla proprietà inviolabile e rispettata. È insomma una nuova affermazione che altra repubblica non si possa mantenere in Francia che la conservativa, quella che si astenga accuratamente dalle esorbitanze che potessero per disperazione indurre la nazione a gittarsi in braccio alla reazione o alla forza materiale per tutela dell'ordine.

Per una singolare combinazione sono alcuni punti in cui si può stabilire un paragone tra le dichiarazioni dei Governi francese e italiano, e sventuratamente il paragone non torna punto favorevole al nostro, specialmente se badiamo alle condizioni in cui trovansi le due contrade. In entrambe dissesto finanziario, necessità di nuovi tributi, corso forzoso, convenzioni commerciali a rinnovare, esercito ed armata a riordinare, lavori pubblici a compiere, concorso alla soluzione della questione d'Oriente.

Senonchè quanto alle finanze, ai nuovi balzelli che fa giocoforza ordinare, al corso forzoso, la Francia, ancorchè non avesse ottenuto ancora una soluzione appieno satisfacente, potrebbe addurre una causa molto valevole, i suoi immensi disastri. E tuttavia vi si applicò di buzzo buono e le venne fatto. L'Italia invece gode da dieci anni pace assoluta si all'interno e si all'estero e il suo pareggio è sempre un problema, è un pareggio minghettiano, e la cessazione del corso forzato è rinviata ai tardi nipoti. Il pareggio promesso dal Dufaure pel 1877 non è un'illusione, non una semplice speranza. È positivo, il bilancio sarà presentato in pareggio, sotto una forma semplicissima, senza aggravio d'imposte, senza domandare alcun nuovo sacrificio ai contribuenti, non una parola di nuovi *oneri* come tra noi. E contuttociò assicurata la cessazione del corso forzoso col metodo solo razionale, quello cioè di pagare il debito contratto colla Banca e per cui si decretò il predetto corso forzoso. Ciò significa che non solo si è ottenuto in Francia il pareggio nei bilanci, ma un vero sopravanzo e quindi la prospettiva di una condizione migliore ancora in futuro.

Le dichiarazioni pacifiche del Governo francese, consentanee del resto ai principii ed alle tendenze della fazione politica che ebbe il sopravvento, ci assicurano che non saranno per nulla turbate le relazioni amichevoli fra le due nazioni. Se diverse sono le forme di governo, in conseguenza degli eventi a cui soggiacquero l'Italia e la Francia, non diverso è lo spirito che anima o almeno deve animare i due Governi, il progresso pacifico, la libertà ordinata, lo svolgimento delle ricchezze nazionali, l'accordo colle altre potenze pel mantenimento della pace. Fortunata la Francia e più fortunata di noi perchè più savia, perchè nei sacrifizii che dovette imporre alla nazione s'ingegnò almeno di non disseccare le fonti della produzione, non impose tributi diretti intollerabili, e potrà quindi senza squilibrare i suoi bilanci riordinare le sue forze militari e compiere grandi opere pubbliche. Così fosse avveduta nel sancire le libertà provinciali e comunali, intorno a cui esita sempre, e non sa rinunziare all'eccessiva ingerenza dello Stato, come fu oculata nella sua amministrazione e nel risarcire i gravi danni prodotti dall'ultima guerra!

Casale. — Quest'anno il Comitato per le feste del carnovale ebbe essenzialmente di mira la beneficenza. All'invito del Comitato i Casalesi risposero splendidamente.

Ne piace notare che il cav. avv. G. B. Poggi, procuratore del Re, pubblicò un libro di novelle e liriche a beneficio del Ricovero di mendicità. Noi raccomandiamo caldamente ai nostri lettori questo libro, non solo per lo scopo benefico che si propone, ma eziandio per le rare doti di cui è adorno. Nobili concetti e magnanimi sensi sono espressi sempre con forma squisitamente elegante.

Il libro si vende dai librai di Casale al prezzo di un franco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo reca:

1. **Un regio decreto**, del 30 gennaio, che autorizza il comune e la provincia di Verona ad accettare il lascito fatto dal dott. Marc'Antonio Bentegodi de' suoi beni immobili esistenti nei comuni di Cittadella, Fontaniva, Quinto di Valpantena e Verona, destinandoli per tre quarte parti a beneficio dell'Istituto industriale e professionale veronese nell'intento di svolgervi particolarmente gli insegnamenti di fisica, chimica ed agricoltura e pel rimanente a promuovere gli insegnamenti di ginnastica e di scherma.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Accademia reale delle Scienze. — Nell'adunanza tenutasi il giorno 20 febbraio 1876 dalla Classe di scienze fisiche e matematiche di questa Reale Accademia delle Scienze, il prof. Luvini presentò un modello del suo dieteroscopio ad uso delle scuole di fisica e di geodesia.

È il dieteroscopio uno strumento che fa vedere di ciascun oggetto due immagini, una diritta l'altra rovesciata, le quali si ottengono adoperando un cannocchiale ordinario, ed un sistema di lenti convergenti dette dieteroscopiche. Guardando l'oggetto col cannocchiale in parte a traverso le lenti dieteroscopiche, ed in parte per lo spazio libero laterale, appariscono le due immagini.

Movendosi anche leggermente l'oggetto, nasce nelle immagini uno spostamento relativo doppio di quello dell'oggetto, dal quale spostamento l'osservatore può giudicare del movimento dell'oggetto, sia questo vicino, sia anche alla distanza di molti chilometri. Quindi ogni piccolo movimento reale od apparente di un oggetto lontano, si rende facilmente sensibile col dieteroscopio.

Il prof. Luvini applicò il suo strumento particolarmente alla misura delle variazioni della rifrazione atmosferica, ed in questo senso il suo apparecchio diviene importante nella meteorologia, nella geodesia, ed anche nella geologia per lo studio degli avvallamenti e sollevamenti del suolo.

Il prof. Luvini spiegò il principio su cui si fonda lo strumento, ne diede la descrizione, e fece vedere alla Classe alcuni dei suoi effetti, proiettando sopra di uno schermo le due immagini diretta e rovesciata della fiamma di una candela. Indicò pure il modo di utilizzare lo strumento nelle operazioni geodetiche, e nelle osservazioni meteorologiche e geologiche.

La parola *di-etero-scopio* deriva dal greco e significa letteralmente *a traverso l'aria osservo.*

Il prof. Luvini tiene a disposizione di chi gliene farà domanda alcuni modelli eguali a quello presentato alla Classe.

Il prof. Salvadori legge una nota intitolata: *Intorno al tipo della Goura* [illegible] *Schupmakieri, Zinsch, ed agli esemplari del genere Goura raccolti dal D'Albertis nella penisola orientale della Nuova Guinea, ed attribuiti alla medesima specie.*

In essa il Salvadori fa notare come il tipo di quella specie presenti notevoli differenze confrontato cogli esemplari raccolti dal D'Albertis: tuttavia inclina a credere che il primo sia il giovane ed i secondi siano gli adulti di una medesima specie.

Il socio-segretario
A. SOBRERO.

— La Classe di scienze fisiche e matematiche terrà adunanza il giorno 19 marzo 1876, alle ore 11 ant.

Comizio agrario del circondario di Torino. — 17ª e 18ª *conferenza.* — Oggi, venerdì, e domani, sabato, alle ore 8 pom., avranno luogo due altre conferenze sull'Enologia del signor prof. Colombetti, coll'argomento: *Confezione e manutenzione dei vasi vinari.*

Conferenze alpine pubbliche affatto e gratuite nell'anfiteatro di chimica, via Po, 18.

Domenica, 19 marzo, alle ore 2 pom., terrà conferenza l'avv. Cesare Isaia, e dirà: *Dell'origine e sviluppo, dello scopo e mezzi, e dell'ordinamento vigente del Club alpino italiano.*

Badate ai ragazzi! — Un ragazzo di 12 anni trastullavasi ieri sopra un balcone al primo piano della casa n. 5 di via Stampatori. Volle sporgere la persona per veder meglio e precipitò nel cortile riportando gravissima ferita al capo.

Teatri. — È spiegato il mistero!

Un impresario-donna ci scrive annunciandoci di avere scritturato pel teatro Balbo la Compagnia già esistente al teatro Nazionale per continuare le rappresentazioni d'opera buffa iniziate in quel teatro.

Ecco il perchè della rappresentazione delle *Educande di Sorrento* al Balbo ieri sera e dell'inaspettata chiusura del Nazionale, avvenuta senza un preavviso e senza *destare sospetti.* Oh bella! il mistero è spiegato: si facevano magri affari e l'impresario-uomo ha creduto bene di piantare *illico et immediate* gl'ingrati portici di casa Lamarmora per lidi più fortunati.

A dirla schietta, il cambiamento d'aria ha giovato non poco alle *Educande di Sorrento*, e ieri sera il pubblico ha reso loro i più grandi onori meritandole di applausi e di tre *bis* — nientemeno!

— Annunciamo il prossimo arrivo della compagnia drammatica francese, diretta dal Meynadier, per un breve corso di straordinarie rappresentazioni al Carignano. Gli artisti sono tutti nuovi per Torino e il repertorio è sceltissimo.

La prima recita è fissata pel 22 corrente.

— Fu grandissimo ieri sera il concorso di pubblico alla beneficiata dell'attore Pasta al teatro Gerbino.

Il *Suicidio*, di Paolo Ferrari, eseguito egregiamente dalla signora Marini, dal Bassi, dal Salvadori, dalla signora Luisina Tessero, dal Bertini, ecc., procurò, specialmente al Pasta, applausi calorosissimi.

— Questa sera vi è allo Scribe la recita di esperimento annunziata dall'attore drammatico Carlo Calcaterra a beneficio di una famiglia povera e dei danneggiati per le disgrazie del carnovale di Milano. Si rappresenterà *Amleto* di Shakespeare.

Il Calcaterra fa il seguente fervorino al rispettabile pubblico:

« Compie ormai un decennio dacchè, spinto da invincibile ardore, abbracciai la carriera dell'arte drammatica.

« Continuamente bersagliato dalla fatalità non mi venne mai dato di misurare la mia intelligenza innanti ad un pubblico dotto ed autorevole, e misurarla con un lavoro di qualche difficoltà ed importanza.

« Approfitto del mio soggiorno in questa città per realizzare il mio ardente e mai sempre incompiuto voto, destinando il risultato del mio esperimento a doppio benefico scopo.

« Senza vanitosamente atteggiarmi a sommo artista, senza farmi imitatore delle eccelse celebrità che illustrano il Teatro Italiano, feci cadere la mia scelta sul lavoro colossale: *Amleto*, appunto perchè in esso presentansi gravi difficoltà sì d'interpretazione, che d'esecuzione.

« Non dirò d'averne fatto uno studio speciale ed una *creazione*, ma mi v'applicai con tenacità d'intento, e con amore indefesso, nella lusinghiera speranza di poter dimostrare in qualche punto un po' di discernimento e d'intelligenza.

« D'altronde è mestieri ch'io procuri con uno sforzo sovrumano di sottrarmi alla fatale oscurità in cui giaccio.

« Temerariamente audace è il mio tentativo: che monta? Lungi le questioni dubbie: Essere o non essere — o la rupe Tarpea o il Campidoglio — o la vita o la morte!

« *Torinesi!* Il vostro concorso a questa recita sarà un tratto doppiamente umanitario. »

Giuoco del pallone. — Domenica, 19 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo l'apertura del Giuoco del pallone con una brillante partita alla quale prenderà parte il valentissimo Bossotto Domenico, in unione ai migliori dilettanti di Torino.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 marzo 1876.

Gianotti Andrea, d'anni 9, di Torino — Piscoria Margherita nata Bertuzzi, id. 54, di Isola del Cantone — Ayres Giuseppe, id. 78, di Torino — Andreotti Maria nata Fantini, id. 69, di Roccavione — Cav. avv. Poletti Giuseppe, id. 59, di Castellamonte, impiegato in ritiro — Pavesio Rosa nata Castagna, id. 76, di Nichellino — Aguetti Maria nata Vai, id. 88, di Borgomanero — Gandolfi Angela nata Parini, id. 80, di Brusimpiano — Maletti Antonio, id. 47, di Cumiana, scalpellino — Tesio Maria nata Fiorina, id. 58, di San Benigno — Cervini Angela, id. 57, di Torino — Anselmi Clara nata Ferraris, id. 57, di Montanaro, lavandaia — Girimondi Luigi, id. 21, di Villafaraldi, caporale nel 5° fanteria — Vecchiariello Antonio, id. 20, di Mercogliano, soldato nel 5° fanteria — Pistono Domenica nata Romano, id. 75, di Castellamonte — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 marzo 1876.

Maschi 10, femmine 4 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 marzo 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	732,8	+ 4,8	5,2	79	14° 32'	N E d.	ser. n.
9 ant.	732,3	+ 8,2	6,5	79	14° 33'	O d.	ser. n.
12 m.	731,6	+ 11,6	6,0	58	14° 35'	S O d.	n. p. s.
3 pom.	730,6	+ 14,2	6,9	56	14° 36'	O d.	ser. n.
6 pom.	730,7	+ 12,8	6,4	58	14° 36'	N d.	ser. n.
9 pom.	731,5	+ 10,5	6,6	69	14° 34'	S E d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 3,9; massima + 14,2
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 17 + 6,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 18 marzo 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 27 — Passaggio al meridiano ore 0 27 — Tramonto 6 28.
Nascere della **Luna**, 2 42 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 34 matt.
Tramonto, ore 10 26 matt.
Giorno della Luna 23°.
Ultimo quarto a 2h 14m di mattino.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 marzo.

	Massima	*Minima*
Genova	13. 2	10. 5
Venezia	15. 2	7. 0
Milano	15. 8	5. 7
Napoli	15. 8	12. 2
Torino	16. 3	6. 5
Roma	16. 7	10. 2
Bologna	17. 7	9. 2
Livorno	18. 4	10. 3
Parma	18. 5	10. 4
Firenze	19. 0	10. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 15 marzo 1876 (ore 1 pom.):

Mare agitato con venti da nord-ovest e nord fortissimi nell'Adriatico. Venti moderati in varii punti del mare Jonio. Barometro alzato da 4 a 7 mm., pressioni in media 763 mm. Cielo generalmente sereno. Il tempo non è al bello costante.

---

(9) (Vedi num. 76)

APPENDICE

SAPERLO FARE IL BENE!

I. (*Seguito*).

Il fattore e sua figlia, dietro espresso comando del marchese, erano venuti ad abitar nel castello e occupavano un quartiere, il quale, per quel terrazzo appunto in cui abbiam visto uscir fuori i nostri personaggi, comunicava coll'appartamento del padrone.

Il sor Antonio andava e veniva alle fattorie, alle stalle, ai granai, alla dispensa, alle canove, ai mercati, alle fiere e va dicendo, da per tutto dove lo chiamasse il menomo interesse del suo padrone; mostrandosi instancabile, a dispetto de' suoi cinquant'anni, i quali, mercè una vita sempre attiva e sempre temperata, lo lasciavano robusto, vivace, alacre e sano come un giovane di trenta; e nelle frequenti assenze del padre, Malvina, a cui la morte aveva già tolta la genitrice, teneva compagnia al marchese, il quale così veniva mettendo in lei sempre maggior affetto e quasi quasi non poteva più starne senza.

II.

Quella mattina adunque, il marchese venne fuori appoggiandosi colla mano destra ad una grossa mazza di giunco d'India dal pome d'oro, colla sinistra al braccio di Malvina, zoppicando un poco per la gotta che lo veniva tormentando, e seguito dal fattore, che, ne' suoi ossequiosi modi verso il castellano, aveva qualche cosa del cane devoto verso il padrone.

— Bene! bene! — disse il marchese fermandosi appena fatti alcuni passi sul terrazzo e drizzando in tutta la sua altezza l'eretta persona, come per respirar meglio e a pieni polmoni l'aria ancora *frizzante* del mattino. — Che bella giornata! Che splendido sole! Che allegria nella natura! Che balsamica freschezza nell'aria! Si direbbe una giornata di primavera e non d'autunno..... Che cosa ne dice sor Antonio?

Bassotti s'inchinò, fece un sorriso di lieta approvazione e rispose come un'eco:

— Una giornata non d'autunno, ma proprio di primavera, Eccellenza.

Era un gusto che aveva il brav'uomo di dare al suo padrone il titolo di eccellenza, e glie lo dava a tutto pasto, benchè da principio il marchese gli avesse detto di smetterla.

Il marchese vide il domestico, che, ritratosi indietro per lasciar passare il padrone, ora erasi andato ad appostare alla balaustra del terrazzo e guardava fiso nel sottoposto giardino.

— O tu animale! — gli gridò. — Che fai costì piantato come un piuolo, invece di andarmi a prendere la cioccolatta?

Il povero diavolo si riscosse, si voltò indietro timoroso e balbettò confusamente:

— Scusi..... vado subito..... guardavo quella verzura..... quei fiori..... ma corro di trotto.....

— Come un somarello che tu sei, va bene: — esclamò il marchese ridendo, mentre il giovinetto, affrettandosi a partire, nella sua confusione, urtava malamente, con pericolo di romperla, nell'invetrata dell'uscio. — Che disadatto! — soggiungeva il marchese: — un buon diavolaccio, ma grossolano come il manico dell'ascia, e non ne azzecca una. Se non fosse per compassione de' suoi parenti lo vorrei rimandare alla sua capanna.

Fece una pausa, come aspettando che qualcuno de' suoi ascoltatori dicesse una parola; ma nè padre, nè figliuola non fiatarono.

— Ma prevedo, — riprese egli, — che mi lascierò rompere la roba... e le tasche da quel balordo, senza avere il buon senso di liberarmene.

— E lei prevede giusto: — disse vivacemente la giovane. — Buon senso o cattivo che sia il mandar via codesto poveraccio, il sor marchese ciò non farà mai.

Carlo Emanuele di Roccavecchia puntò per terra la sua mazza e disse in tono di collera scherzosa:

— O che ci ficca il suo nasino, lei signorina? La vuol dirmi il perchè di codesta sua opinione che esprime con tanta vivacità?

E Malvina, arrossita un poco, ma franca:

— Subito. Perchè Pino fuor di qui, alla sua famiglia torna quel ch'era pri-

IL MERCANTE GIROVAGO

RACCONTO
di CARLO DICKENS.

(8) — *Continuazione, vedi num. 75*

Ripetei il giuoco, e questa volta rilasciai la mia merce col ribasso di 6 pence, la qual cosa provocò uno scoppio d'ilarità. Esibii quindi un paio d'occhiali, che per solito mi producono magri guadagni; ma io faccio così: mi pongo gli occhiali sul naso, e dico ciò che vedo attraverso le lenti: quali sono le imposte che dovranno venire soppresse; ci vedo cosa fa in quel momento il tale o tal altro personaggio; qual è l'amante di quella fanciulla laggiù, tutta avvolta nel suo scialle; vedo le pietanze che si mangia quel giorno il vescovo a pranzo; vedo tante altre cose, atte a mettere il mio pubblico di buon umore, e s'egli è di buon umore pone volentieri mano alla borsa.

Dopo gli occhiali posi in vendita utensili graditi alle massaie, alle donne in generale: un vaso per il the, una zuccheriera di cristallo, una mezza dozzina di cucchiaini, ecc.

Di tanto in tanto mi volgevo verso la mia creatura e scambiavo qualche parola con lei.

Ad un tratto sentii Sofia alzare la testa per guardare al disopra della mia spalla in fondo alla strada buia.

— Che hai carina? le chiesi.

— Nulla, babbo, ma parmi vedere laggiù un bel cimitero.

— Sì.

— Dammi due baci, caro babbo. Mi poserai in quel cimitero, sull'erba verde e molle.

Mi ritrassi precipitosamente nell'interno della vettura, colla testa della povera Sofia pendente sulle mie spalle, e dissi a mia moglie:

— Presto, presto, chiudi la porta: non permettere che la gente guardi qui entro col suo riso grossolano.

— Che c'è di nuovo? sclamò ella.

— O donna, donna! le risposi, non trascinerai più la mia piccola Sofia pei capegli: ella t'è sfuggita dalle mani per sempre.

Forse le mie parole le suonarono più dure di quello che io avessi voluto; il fatto si è che da quel giorno mia moglie s'intristì: restava delle ore intiere tacita, sia nella vettura o fuori, ritta in piedi, cupa, gli occhi fissi, le braccia incrociate. L'assalivano ancora i suoi furori, ma più rari e in altra maniera: si percuoteva allora colle proprie mani così violentemente che io era obbligato a rattenerla con tutta la mia forza. S'era pur data al bere; ma non ne aveva sentito durevole sollievo. Per vari anni l'andò così; ed io mi andava chiedendo spesso se ci fosse carrozza più triste della mia, quantunque io fossi da tutti considerato siccome il re dei mercanti girovaghi.

Una sera d'estate, mentre uscivamo d'Exeter, vedemmo una donna che batteva una bambina, e la bambina gridava: « Non battermi più, mamma, mamma, mamma! » Mia moglie si turò le orecchie e fuggì via come una forsennata. L'indomani si trovò il suo corpo nel fiume.

(*Continua*)

La Camera del tribunale di commercio in Firenze ha decretato doversi procedere per *bancarotta fraudolenta* contro gli amministratori della fallita società *La Crocca*.

Sono stati posti in vendita, nella sola città di Roma, 25 banchi da falegname, per ritardo o rifiuto del pagamento delle tasse.

FRANCIA.

Ieri doveva aver luogo la votazione per la nomina d'un senatore inamovibile al posto dei sig. De-la-Rochette. Si spera in una grande maggioranza a favore del Ministro dell'interno, sig. Ricard, il quale dichiarò che qualora non fosse eletto, si ritirerebbe dal gabinetto, non volendo per nulla scostarsi dal regime parlamentare.

Il maresciallo Mac-Mahon avrebbe pure invitati i suoi amici di destra a votare per il sig. Ricard, dicendo che, nelle attuali circostanze, si doveva conservare un tale Ministro, per non correre pericolo di dover passare all'estrema sinistra.

IL MILITARISMO IN GERMANIA.

Il *Novellista di Dresda*, del 13 corrente, fa le seguenti riflessioni sul militarismo germanico:

« Noi vediamo ogni giorno gli affari militari acquistare una progressiva prosperità, mentre la Nazione va perdendo terreno dal punto di vista economico. E tutto dà a credere che la faccenda voglia prendere maggiore sviluppo per l'avvenire. Già si parla della necessità di costruire delle vaste stazioni militari in certi punti delle ferrovie giudicati importanti dal lato della strategia. Si tratta di costrurre de' giganteschi stabilimenti in cui le truppe in viaggio trovino ogni sorta di commodità, ecc., ecc.

« Se già si mettono avanti tali questioni in un'epoca in cui le ferrovie appartengono ancora a diverse amministrazioni, che cosa mai non domanderà l'impero a queste povere ferrovie allorquando saranno tutte dipendenti da una sola volontà? E chi pagherà tutte le spese insensate cui daranno luogo le costruzioni intraprese sopra un terreno così costoso? I militari forse le pagheranno colla loro borsa? Ma è poi sempre la Nazione cui tocca riempiere questa borsa, quand'è vuota; il che accade spesso, per non dire tuttodì. E il commercio, il quale si lusinga che la concentrazione delle ferrovie gli possa riuscir vantaggiosa, sarà forse in una situazione migliore quando le vie ferrate non saranno più organizzate che nell'interesse esclusivo dell'esercito? Il trasporto delle merci non si farà certo in miglior condizioni d'adesso, allorquando in tutte le stazioni si saranno prese le dovute misure perchè una, due, tre batterie intere possano slanciarsi d'un tratto nei carrozzoni al grido di « *Hourrah!* » Lasciate durare quest'andazzo, e le azioni delle ferrovie piglieranno un bel tonfo in poco tempo.

« Ma qui non v'ha che una piccola parte degli inconvenienti del militarismo, il quale finirà per essere *annientato* dalla sua stessa esagerazione. E, valga il vero, fintantochè noi spenderemo la maggior parte delle nostre rendite per l'esercito, e dedicheremo soltanto gli spiccioli all'educazione, all'istruzione industriale ed artistica della gioventù, tutto ciò che noi produrremo nel campo dell'industria non avrà giammai la perfezione che le capacità della nostra nazione potrebbero farci pretendere se si adoperasse in altra guisa. E così gli altri popoli ci passeranno sempre davanti. »

Telegramma del *Tempo*:

Sign, 13 marzo, ore 7 pom. — In questo punto arrivarono Ljubibratic con madamigella Giovanna Markus e gli altri suoi compagni, circondati da 60 soldati austriaci.

All'arrivo vennero incontrati da altra forza imponente di soldati e di gendarmi.

La popolazione di Sign, condotta dalla rappresentanza comunale, dalle prime persone del paese, insieme a molte signore ed aumentata coi dalmati accorsi dai luoghi vicini, attese gli arrestati a Beruazze. (?)

Appena furono veduti, scoppiarono fragorosi applausi ed interminabili *zivio*, fra lo sparo dei mortaretti. Collo stesso entusiasmo vennero accompagnati al luogo dell'arresto. Quivi stava schierata numerosa truppa colla baionetta in canna. Alla popolazione fu impedito di procedere ed allora la dimostrazione si fece imponente, quale nessuno ricorda. L'entusiasmo parea portato alla frenesia.

Ljubibratic ed i suoi compagni assicurano che l'arresto loro venne fatto illegalmente, mentre si trovavano su territorio turco. Presentarono perciò una protesta e si rivolsero al capitano distrettuale, chiedendogli un avvocato.

La Citaonica (*Società Nazionale*) di Sign ha messa fuori la bandiera slava tricolore.

Non deplorasi alcun disordine. È falsa la voce che madamigella Markus fosse stata ferita dai turchi. Gli arrestati sono tutti sani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16. — *Camera dei deputati* — Approvasi il progetto di legge sulla pesca.

È presa in considerazione la proposta Mascilli per la proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Il Ministro degli esteri presenta il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Paraguay.

Il Ministro delle finanze presenta la situazione del Tesoro, il bilancio definitivo del 1876 ed il bilancio di prima previsione del 1877.

Espone che l'esercizio del 1875 si chiuse con una differenza tra le riscossioni nei pagamenti di soli 28 milioni invece di 77 che si prevedevano, e sebbene, dopo la votazione del bilancio, la Camera stanziasse 15 milioni di più per costruzioni ferroviarie e 6 milioni di rendita in cambio delle obbligazioni romane. Chiarisce come si è provveduto a questi 22 milioni, e quale sia la posizione del debito fluttuante, della carta, del Tesoro e dei residui. Analizza le entrate e le spese del 1875 in rapporto al 1874 e in rapporto alle previsioni. Mostra che tutte le tasse principali furono in aumento notevole sopra l'anno precedente e superarono le previsioni. Analizza pure i 20 milioni di economie che si fecero nelle spese. La situazione finanziaria è migliorata da quello che prevedevasi di 50 milioni: 30 per aumento di entrate e 20 per economie.

Passa quindi a trattare del bilancio definitivo 1876. Esamina le spese nuove che potranno occorrere oltre quelle iscritte nel bilancio, per le quali calcola 4 milioni annui; propone che si iscrivano anche nel bilancio gli interessi del capitale occorrente per le costruzioni ferroviarie. Il bilancio di competenza del 1876 chiudesi con 10 milioni di avanzo di entrato sopra le spese. Poscia entra a parlare del servizio del Tesoro nel 1876. Quindi aggiunge al bilancio i residui attivi e passivi, tiene conto del fondo di cassa, e dei debiti e crediti di tesoreria. Conchiude che potrà fare il servizio del Tesoro senza chiedere alla Camera alcun provvedimento.

Dopo ciò presenta il bilancio preventivo del 1877, che dà per le entrate ordinarie e straordinarie 1805 milioni, per le spese 1290 milioni, con un avanzo di 15 milioni. Avverte inoltre che vi sarebbero 11 milioni di miglioramento patrimoniale per ammortamenti, e che vi sono anche inscritti 15 milioni per costruzioni ferroviarie che andrebbero ad accrescere l'avanzo, dedotti gl'interessi.

Alla prospettiva negli anni avvenire di entrate straordinarie, che possono diminuire per le spese nuove che possono sorgere, contrappone l'aumento naturale delle imposte, che l'esperienza in questi tre anni mostrò sensibile e progrediente.

Infine saranno da valutare gli effetti finanziarii dei nuovi trattati di commercio. Discorre delle trattative seguite e dei criteri coi quali furono conclusi; ed esprime la fiducia che possano giovare non solo alle finanze, ma agli interessi economici della nazione. Conchiude rallegrandosi di questo risultato; dice che alla virtù del popolo italiano, agli sforzi perseveranti del Parlamento è dovuto il grande risultato che assicura l'avvenire delle nostre finanze.

Giunto a questo punto, prende a discorrere del riscatto delle ferrovie; ne fa la storia, e conferma che l'aggravio del bilancio per le Romane sarà di 5 milioni e 1/2; per le Meridionali non saravvi aggravio; e calcola per l'Alta Italia un aggravio totale di 6 milioni. Indica i vantaggi che possono venire dalle modificazioni di tariffa e dallo sviluppo del traffico.

Passando all'esercizio, crede conveniente che debba appartenere al Governo; però esamina quattro ipotesi solo possibili, e mostra che in questo momento niuna di esse era pratica, e quindi inevitabile l'esercizio dello Stato. Dice che questo esercizio si farà senza punto perturbare le Amministrazioni esistenti, e che non compromette l'avvenire, mediante l'obbligo di presentare un progetto di ordinamento definitivo entro due anni. Applicando i dati finanziari al bilancio, [illegible] che il pareggio non sarà perturbato.

Durante l'esposizione finanziaria, l'on. Minghetti, oltre la situazione del Tesoro del 1875, il bilancio definitivo pel 1876 ed il bilancio di prima previsione pel 1877, presentò varie relazioni amministrative e parecchi progetti di legge, fra i quali le modificazioni della tassa sui contratti di Borsa, la riforma dei dazi di consumo, il rimborso di somme alla Lista civile, la spesa pei lavori del Tevere, per l'Arsenale della Spezia e per la Scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli, e la perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Si determina infine, dietro richiesta dell'on. Minghetti, a cui Morana aderisce, che venga differita a sabato l'interpellanza che doveva aver luogo domani intorno alla riscossione della tassa sul macinato.

L'esposizione fece grande impressione, avendo il Ministro delle finanze annunciato e provato che il pareggio sarà raggiunto con un avanzo di 10 milioni nell'anno corrente, e presentati i bilanci pel 1877 con un avanzo di 15 milioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
15 marzo (sera).

Ieri sera si sparse la voce che appena l'on. Minghetti avesse finito l'esposizione finanziaria, dovesse sorgere un deputato di destra e proporre una mozione di fiducia nel Ministero. Stamane a mezzogiorno dicevasi invece che finita l'esposizione il Minghetti volesse domandare alla Camera di aprire intorno ad essa un'ampia discussione, comprendendo in essa tutte le interpellanze annunciate in questi giorni (macinato, ricchezza mobile, ritardo nella convocazione del Parlamento). Finalmente alle 4 pomeridiane ha cominciato a correre la notizia che il presidente del Consiglio, fatta la sua esposizione, voglia proporre il rinvio ad un mese di tutte le interpellanze. Questa domanda sarebbe naturalmente combattuta dall'opposizione; quindi una questione politica, e in conclusione un voto di fiducia o di sfiducia.

Fra queste tre versioni la più probabile, per quello che ne so io, è l'ultima. Se adunque le mie informazioni sono esatte, le sorti del Ministero saranno decise venerdì o sabato definitivamente.

È tempo che s'esca dalle presenti incertezze; parlamentarmente noi non abbiamo più Governo, poichè non è concepibile un Governo parlamentare senza una maggioranza che lo sorregga. Ora i recenti e ripetuti voti della Camera per la elezione del seggio e delle varie Commissioni permanenti, tra le quali quella del bilancio, mostrano a chiari segni che la maggioranza non è più col Ministero. Ma può dirsi che questi voti sono anonimi, e che il Ministero non deve ritirarsi davanti ad essi; ebbene, vogliamo ammettere anche questo; in ogni caso corre tanto più l'obbligo al Ministero di promuovere, senza indugio, un voto chiaro ed aperto dell'Assemblea sul suo indirizzo amministrativo ed economico.

I candidati delle opposizioni alleate hanno trionfato perfino nella nomina delle Commissioni permanenti di minore importanza; si cita, per esempio, la Giunta per la biblioteca della Camera, l'altra di vigilanza sul Fondo del culto, un'altra ancora di vigilanza sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

L'*Opinione* si lagna acerbamente che la Camera non sia in numero ragguardevole; figuratevi che da qualche giorno i deputati superano sempre i 300; che vuolsi di più? Lo stesso foglio nota che le assenze sono maggiori dal lato della destra che da quello della sinistra. Se fosse vero, ciò proverebbe sempre più che molti amici del Ministero, non sentendosi l'animo di votare contro al medesimo e d'altronde ripugnando loro la coscienza di votare in favore, preferiscono di starsene alle case loro! F.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

Il telegramma dell'Agenzia Stefani reca che l'esposizione finanziaria dell'on. Minghetti « fece grande impressione; » di tali asserzioni officiose l'esperienza ci consiglia a diffidare. Anche il 6 marzo, secondo il telegrafo, il discorso della Corona fu accolto « con entusiastiche acclamazioni; » e non abbiamo aspettato molto a vedere in che cosa sienei mutate quelle acclamazioni.

Noi crediamo pertanto di attribuire maggior fede al nostro corrispondente, il quale ci telegrafa che l'esposizione finanziaria non cambiò situazione parlamentare e che anzi aumentano gli avversari del Ministero, per cui è inevitabile la crisi.

Quanto all'esposizione in sè, è impossibile giudicarne dietro un sunto telegrafico.

Possiamo però fin d'ora notare che il Minghetti calcola a 6 milioni la perdita annua del Tesoro per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia; è già una bella perdita, affatto ingiustificata; ma come mai il Minghetti la calcola in 6 milioni, mentre il ministeriale e competentissimo Maurogonato la calcola egli stesso a 9 milioni?

E l'incognita dell'esercizio governativo?

Costerà l'esercizio il 50 0|0 come all'Alta Italia, ovvero il 60, il 70 0|0 come costano altre ferrovie amministrate da altri Governi?

Ed il 50 0|0 posto in conto dall'Alta Italia è forse una cifra reale, mentre con tal cifra non provvedeva nè alla sostituzione delle rotaie usate, nè alla buona manutenzione delle stazioni, nè alla regolare riproduzione del materiale mobile?

Si vede evidentemente qui che l'onor. Ministro vuol trascinarci incontro alle solite delusioni.

Il Ministro parla dei « vantaggi che possono venire dalla modificazione di tariffa; » grazie tante! il commercio, i consumatori sono avvisati che il Governo per primo atto alzerebbe le tariffe per compensarsi della generosità usata ai Rothschild!

Quanto al pareggio, noi abbiamo sempre detto che ci eravamo vicini; ma a quale costo? con quale strazio dei contribuenti? con quale pregiudizio dello sviluppo economico? Basti l'osservare che le dogane nello scorso bimestre diedero lire 370,000 in meno del primo bimestre 1875 e che la tassa affari diede nello stesso periodo una diminuzione di lire 2,700,000 in confronto del 1875!

La vita economica evidentemente deperisce e si spegne sotto l'atroce pressura della fiscalità e delle tassazioni.

Del resto anche nel pareggio ieri annunziato dal Minghetti havvi la sua parte di *miraggio*.

Diffatti egli ottiene sì il pareggio, ma emettendo rendita per la costruzione delle ferrovie; è il libro del Debito Pubblico che sapientemente il Sella aveva chiuso, che si riapre; così corso forzoso indefinito, accresciuto il debito pubblico, oberatissimi i contribuenti, e questo si chiama pareggio!

LA LETTERA DELL'ON. PERUZZI.

Leggiamo nella *Nazione*:

Siamo in grado di pubblicare nella sua parte

---

ma, un peso e non altro; e quella povera gente non ha neppur tanta polenta che basti a empirne le bocche che le restano.

***

Questo era il vero. Un dì, una povera donna, allo stremo della miseria, aveva fatto quello che, trovandosi in bisogno, facevano tutti nel villaggio: era venuta a raccomandarsi al marchese, il quale in elemosine e opere di carità spendeva la buona metà de' suoi redditi. Raccontò essa le sue sventure piangendo, e il vecchio gentiluomo, che aveva le lagrime agli occhi anche lui, vide gli sguardi lagrimosi di Malvina supplicarlo con tanta tenerezza che la pietà già nata nel suo animo se ne raddoppiò; diede alla povera donna tutti i denari che si trovò avere allato e le promise che sarebbe passato a casa di lei per vedere qual più efficace aiuto le si sarebbe potuto dare. Ci andò diffatti con Malvina; e vide una famiglia di sette ragazzi che campava a stento di quello che potevano guadagnare il padre, la madre e il primogenito raccogliendo erba, legna e foglie secche, secondo la stagione, nei pascoli e nei boschi comunali su per la montagna.

— E tu fannullone: — disse vivamente il marchese al più grandicello de' figliuoli, che era il Pino; — che non ti cerchi qualche miglior lavoro da venire in sostegno a' tuoi?

Il poveraccio diventò rosso rosso, chinò gli occhi a terra e non seppe che cosa dire; ma parlò in sua difesa la madre, la quale affermò che Pino era bensì voglioso di lavorare, ma che, per quanto avessero cercato, non s'era potuto trovargli lavoro di nessuna maniera.

— Cercherò io per lui, — proruppe il marchese, — e coll'aiuto del sor Bassotti, chi sa che non s'azzecchi qualche cosa... Olà, tu, che saresti capace e che ti piacerebbe meglio di fare?

Pino diventò ancora più rosso, chinò ancora più il capo, ma non ci fu verso che potesse spiccicar parola. Fu di nuovo la madre che rispose per lui.

— E' va matto pei fiori, e ci ha un gusto intorno ad essi e una mano così felice!... Sono sicura che se potesse imparare un poco di quello che si chiama la *botanica*....

La s'interruppe, perchè vide il marchese fare una smorfia.

— Sciocchezze! — diss'egli. — Un po' di pratica e ce n'è d'avanzo. Oggidì si vuol fare una scienza di qualunque buggerata.

Ma in nessuna delle fattorie del marchese e meno ancora presso il giardiniere al castello, si aveva bisogno di due braccia di più. Che cosa farne adunque di Pino, poichè il marchese aveva promesso alla madre di lui di levarglielo di casa e fargli guadagnare inoltre qualche cosa in vantaggio della famiglia? Il bravo vecchio gentiluomo non seppe trovar di meglio che prender seco il ragazzo e farlo ammaestrare come domestico, pagandone ai parenti un discreto salario: cosa che a quella sventurata famiglia parve la più bella fortuna di questo mondo.

Ma così non parve al giovinetto che fino allora aveva vissuto ed aveva avuto cara soltanto una vita indipendente all'aria libera, a cielo aperto, rallegrata dallo spettacolo della natura, da un amore istintivo e direi quasi organico pei fiori. Gli si strinse il cuore all'idea di andarsi a rinserrare in quel bruno castello, per compire funzioni, non sapeva ben quali, intorno a quell'imponente figura di vecchio ch'egli rispettava tanto da sentirne un timore maledetto. Però nessuno ebbe in mente di consultare i suoi gusti, nessuno gli badò quando ardì manifestare ai parenti la sua ripugnanza; e il poveretto fu tratto nelle vaste sale scure, nei lunghi, deserti corridoi sonori del castello, dove gli pareva ad ogni istante dover vedere sorgere uno spettro, dove i ritratti dei fieri antenati del marchese, dai loro gran quadri lo guardavano con un cipiglio che gli faceva venir freddo nelle vene, e dove gli fu vestita la livrea in cui si sentì tanto a disagio che rimpianse i beati cenci che portava prima e che erano la livrea della miseria.

Da principio, appena e' potesse sgattaiolarsela, il ragazzo sgusciava nel giardino, e colà, se nessuno lo vedesse, a dar mano a qualche stromento e lavorare intorno alle aiuole de' fiori, che il giardiniere, bestemmiando come un turco, dichiarava poi guaste e rovinate. Si proibì al povero Pino di pur mettere i piedi da solo fuor della soglia e allora al giovinetto il soggiorno del castello divenne di tanto più uggioso ed egli sembrò diventare a dieci doppi più soro e melenso. Erano due anni che il meschinello trovavasi a quella catena e le cose andavano di male in peggio.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

sostanziale la lettera di cui tanto si è parlato, che l'on. Peruzzi inviò all'on. Minghetti per mezzo dell'on. Baranzuoli, e che questi consegnò subito arrivato a Roma e non tenne in tasca per 24 ore, come asserirono alcuni giornali.

« Eccoti dunque i miei proponimenti:

« Venire alla Camera ora come in passato per appoggiare il ministro in tutte le elezioni, votare col Ministero nelle interpellanze annunziate dalla sinistra, ed in qualsivoglia questione d'ordine pubblico, d'indirizzo politico, di avviamento al pareggio.

« Deciso a combattere ad oltranza il Ministero nella questione dell'esercizio delle strade ferrate e *probabilmente anche in quella del riscatto*, specialmente se indissolubilmente legata dal Ministero alla prima, io credo che noi dobbiamo cessare da qualsivoglia transazione in tutto quello che tiene gli argomenti legati con quello dell'esercizio delle strade ferrate.

« Ed anzi, poichè non veniamo in un'Accademia, ma in un Parlamento, combatteremo queste nuove tendenze del Ministero, che hanno la loro più vasta esplicazione nell'esercizio governativo delle strade ferrate; e le combatteremo in tutte le questioni che sorgeranno, e che riputeremo conveniente il provocare, contro le tendenze illiberali, di accentramento e di aumento delle ingerenze governative e di vincoli all'azione individuale. Su questo punto essendo noi avversari tuoi e dei nuovi tuoi amici, ai quali hai creduto utile il posporci, intendiamo mantenere intera la nostra libertà di azione, e fare tutto quello che riputeremo utile per apparecchiarci la vittoria per la grande lotta, che non aspetteremo colle armi al braccio. »

Telegrafano da Roma 16, alla *Gazzetta d'Italia*:

Si dice che il prefetto di Roma si fosse rifiutato di eseguire un decreto ministeriale. Questo decreto era quello relativo alla chiusura della Università Vaticana, decreto pubblicato dall'odierna *Opinione*.

Il prefetto aveva sperato d'indurre monsignor Carichelli (?) a chiudere senza coazione tale Università, ma monsignore si rifiutava nettamente.

Anche oggi la questione è pendente ed il decreto non ha avuto esecuzione. I preti resistono nella speranza di una vittoria della coalizione.

Si tratta di un altro processo rumoroso. Pare che il Senato sarà convocato in Alta Corte di Giustizia per giudicare uno de' suoi membri il cui fallimento recente ha sollevato qualche rumore.

CONFESSIONI.

Il *Corriere Mercantile*, dopo aver difeso molto tenacemente l'attuale Gabinetto in tutte le grandi questioni, oggi pubblica la seguente preziosa confessione:

« A dirla con tutta schiettezza, la caduta del Ministero Minghetti non desta nei Genovesi nè rammarico nè rimpianto; anzi è dall'universale aspettata come un fausto avvenimento. »

Dopo questa sincera confessione *in articulo mortis*... del Ministero, come mai si può spiegare che Genova, ad eccezione del Negrotto, eleggesse tutti deputati ministeriali? Dunque l'elezione dei deputati non risponde al sentimento pubblico? Dunque altro è ciò che dice l'urna, altro sono le convinzioni delle popolazioni? Dunque o per pressione ed arti governative, o per mancanza di base elettorale avviene che i deputati di importanti città contraddicano ai desideri, ai bisogni dei cittadini che rappresentano? Dunque può avvenire che la rappresentanza nazionale approvi, sostenga un Ministero che tutta la nazione ritiene pernicioso?

Queste brevi riflessioni valgono a dimostrare che còmpito di un Ministero liberale dovrebbe essere di promuovere quei provvedimenti che valgano ad assicurare la sincerità della rappresentanza nazionale.

INCENDIO IN FERROVIA.

Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

Quest'oggi giunse alla stazione avviso di un incendio di quattro carri contenenti barili di acqua ragia. Il fuoco scoppiò mentre il treno era in viaggio lungo la linea Reggio-Parma, ma per fortuna fu avvertito in tempo e si poterono staccare dagli altri i carri incendiati.

Un povero impiegato delle ferrovie in trasloco ha perduto nell'incendio tutti i mobili che aveva caricato in uno dei carri abbruciati.

INONDAZIONI, URAGANI, DISASTRI.

Gli uragani scatenatisi di questi giorni sulla Francia e sul Belgio furono causa, dovunque d'innumerevoli disastri e danni incalcolabili.

A Parigi, oltre le straordinarie piene della Senna, di cui abbiamo già fatto cenno, ed i guasti prodotti dalle acque che invasero non solo i dintorni, ma anche buona parte di quella immensa metropoli, domenica scorsa scoppiò una così furiosa tempesta, che, al dire de' fogli locali, a memoria d'uomo non s'era più vista l'eguale.

Tutto il Nord della Francia fu gravemente danneggiato dalla furia degli elementi. All'Havre l'alta marea invase la città inondandone le vie. A Rouen, a Béthune, ad Amiens, Lilla, Longueau, Douay, Cambrai, Beauvois si ebbero molti alberi schiantati, campanili rovesciati, chiese e case diroccate e vittime umane per sopramercato. Le comunicazioni telegrafiche furono interrotte dovunque, essendo andati distrutti i pali e fili del telegrafo.

Da ogni parte, poi, della Francia arrivano notizie di straripamenti di fiumi, pioggie torrenziali, e danni immensi cagionati alle proprietà private. Si ebbero perfino a lamentare delle valanche: un casotto dell'Isère fu quasi sepolto sotto la neve.

A Parigi la Senna continua a crescere, e credesi che quest'oggi, venerdì, le sue acque raggiungeranno la massima altezza di 7 metri e 50 alla scala del ponte Royal. Da Melun a Nantes tutti gli abitanti sulle rive del fiume abbandonarono le loro case, e soltanto nei dintorni di Parigi già si contano migliaia di persone senza asilo.

Il *Figaro* ha aperto una sottoscrizione per gli inondati.

La più straordinaria piena della Senna, di cui si abbia serbato memoria, è quella del 16 febbraio 1658. Le sue acque toccarono allora l'altezza di 9 metri e 81 cent. al ponte Reale. Si chiamò quello l'anno del diluvio: molti ponti furono trascinati dalla corrente; 22 case crollarono; 120 persone perirono sommerse. Se una tale piena si rinnovasse oggidì, malgrado la elevazione del suolo e la costruzione degli argini, tutto il quartiere dei Campi Elisi sarebbe inondato e si andrebbe in barca fino alla stazione Saint-Lazare.

Il Maresciallo-presidente visitò Saint-Cloud; il generale Ladmiraelt si recò all'isola Saint-Denis. La Duchessa di Magenta visitò Courbevoie, Asnières e Billancourt, distribuendo soccorsi alle famiglie più danneggiate.

Intorno ai ripetuti uragani scoppiati domenica e martedì nel Belgio, l'*Indépendance* scrive: « Bisognerebbe risalire a più di mezzo secolo per trovare una sequela d'intemperie equinoziali d'una così estrema violenza e da paragonarsi a quelle che si scatenarono sulle nostre contrade. »

A Brusselle, a Mons, a Liegi, a Cuymes, Jemappes, ecc., si ebbero a lamentare tali e tanti disastri, vecchi alberi abbattuti, case distrutte, e perfino vittime umane, che a più d'uno pareva fosse arrivato il finimondo. I vecchi si rammentano d'un uragano spaventoso di cui si era loro parlato quando erano bambini, e che sarebbe scoppiato nel 1769; ma non fu così violento.

Le comunicazioni telegrafiche furono totalmente interrotte.

Le linee ferroviarie ingombre da rottami di ogni fatta e momentaneamente intercettate.

Il secondo uragano di martedì 14 fu più terribile del primo per inaudita violenza, ed i guasti cagionati per ogni dove non si possono ancor calcolare, ma sono gravissimi.

Tanti e così generali disastri non potevano a meno di produrre un improvviso rialzo nel prezzo delle derrate. Infatti le farine, che ieri l'altro si negoziavano a 14-38 50, risalirono ad un tratto a 16-60 25.

Nella Germania del Nord le pioggie durarono finora persistenti, inzuppando i terreni al punto da rendere impossibili i lavori per le seminagioni di marzo.

Le inondazioni dei bacini del Reno, del Weser, dell'Elba, dell'Oder e della Vistola, presero poi una tale estensione da rendere molto problematica la sorte de' raccolti.

In Austria-Ungheria v'ha pure il Danubio che, straripando in più punti, invase una gran parte de' migliori terreni coltivati, compromettendo gravemente, forse definitivamente per quest'anno, i raccolti della primavera.

I fogli di Brusselle annunziano che fu colà arrestato il signor De Poore figlio, accusato di storno di titoli che gli erano stati affidati dal sig. Eugenio T'Kindt.

Si accerta che il *deficit* totale della Banca del Belgio ascende a non meno di venti milioni. Le azioni subirono un nuovo ribasso di 15 franchi. Ora si quotizzano 315 e 320.

Belgrado, 15 *marzo*. — La vittoria degli insorti a Muratovitza diede nuovo impulso all'agitazione in favore della guerra.

Il principe Milano persiste tuttavia nel suo contegno riservato e dichiara che è obbligato a mantener le promesse fatte ai rappresentanti delle potenze.

Vienna, 15 *marzo*. — Il principe Kargeorgevich, che trovavasi a Vienna incognito, sarebbe riuscito a negoziare un imprestito in quella stessa città.

Egli organizza nel sud dell'Ungheria un corpo di franchi tiratori di nazionalità serba, ch'è destinato a prender parte ad una spedizione contro la Turchia.

La polizia austriaca arrestò una parte dei suoi affigliati.

Il governatore della Croazia raccomandò calorosamente all'Imperatore la supplica dei rifugiati che gli domandano soccorsi per le loro famiglie.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17, ore 9,40, arrivato ore 10.

L'esposizione finanziaria dell'onorevole Minghetti non ha menomamente cambiata la situazione parlamentare. Crescono i dissidenti al centro ed a destra. Credesi inevitabile la crisi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 16 *marzo*.

La sessione della Camera venne chiusa.

Belgrado, 15 *marzo*.

Iersera i ministri tennero una conferenza che durò fino alle 3 del mattino. Trattossi della questione della guerra (?). Nulla fu deciso.

Londra, 16 *marzo*.

Il *Times*, commentando l'annessione del Kokand alla Russia, dice che i progressi della Russia non spaventano gli animi assennati; possessi simili, come il Kokand, non possono essere per la Russia che una fonte di debolezza. E la Russia, più si avvicinerà alla frontiera delle Indie, più vedrà chiaramente le difficoltà insormontabili di un'invasione. Soggiunge che l'Inghilterra attenderebbe un attacco con piena fiducia.

Avana, 15 *marzo*.

La marina spagnuola catturò nelle acque delle Antille il vapore filibustiere *Ottavia*.

Parigi, 16 *marzo*.

La piena della Senna sorpassò quella del 1872 di circa 60 centimetri; sperasi che abbia raggiunto il *maximum*. I danni sono grandi al dissopra di Parigi.

Londra, 17 *marzo*.

Dopo viva discussione, la Camera dei Comuni decise, con 305 voti contro 200, di passare alla discussione degli articoli del progetto che conferisce alla Regina il titolo d'Imperatrice delle Indie.

Ragusa, 17 *marzo*.

Bozo Petrovic, presidente del Senato montenegrino, e il senatore Boscovic giunsero a Grahovo per persuadere gl'insorti a sottomettersi e per impedire agli stranieri che si rechino ad arruolarsi, passando le frontiere del Montenegro.

CRONACA NERA

Certo Sacchetti Antonio, conducente della cittadina N. 315, arrestava l'altro ieri la sua vettura davanti al negozio del signor Giuseppe Beretta, in via Palazzo di Città, N. 11, ed entrato in bottega chiedeva di far acquisto d'un anello d'oro.

Il giovane di negozio s'affrettò a porgergli una scatola che ne conteneva un bel numero; ma dopo molto mercanteggiare non si venne ad accordo sul prezzo ed il Sacchetti s'avviò per uscire. Ma v'era un guaio: uno dei lavoranti l'avea veduto intascare alcuni anelli ed intimò al Sacchetti di restituirli. Dapprima si provò a negare strepitando e minacciando, ma visto che non approdava, trasse di tasca quattro anelli del valore di 35 lire.

In quel punto il signor Beretta, che aveva udito altercare, sopraggiunse assieme ad una guardia municipale. Il Sacchetti si buttò a due ginocchi, protestando e pregando che lo si salvasse. Ma fu inutile: l'agente municipale fece il suo dovere, traducendo alla Questura il ladro.

*** Un triste caso a Baldissero.

Due sorelline Napione, Giuseppina d'anni 5 e Adelaide d'anni 3, abitanti al Tetto nuovo di Baldissero, lunedì scorso deludendo la sorveglianza materna uscirono di casa ed andarono a trastullarsi sul margine d'una vasca contenente circa due metri d'acqua. La Giuseppina avendo perduto l'equilibrio vi cadde disgraziatamente dentro e benchè alle grida della piccola Adelaide accorresse prontamente la loro madre che trasse la piccina dall'acqua, tuttavia questa appena portata in casa moriva.

*** Vi ricordate dei due coniugi che rubarono quattro catenelle all'orefice T..... in via Roma? Ebbene questi due *colombe* che si spacciavano per fior di galantuomini, sono, a quanto sembra, due birbe matricolate. Dessi abitavano nella vicina Rivoli e venivano a Torino per esercitare il loro poco onorevole mestiere di truffatori.

Ci scrivono da Rivoli che in una perquisizione fatta dall'autorità di P. S. al loro domicilio, si rinvenne ogni sorta di ben di Dio, come oro, argenteria ed altre galanterie che si sospettano di furtiva provenienza.

I due personaggi del dramma che andrà a sedersi quanto prima alla Corte d'Assisie, si chiamano: C. Angela, d'anni 23, di Rivoli, e O. Luigi, d'anni 36, da Cherasco.

*** Tre giovinastri bighellonavano ieri lungo il Corso S. Massimo aspettando forse l'occasione di far qualche brutto colpo. Passando presso una botte d'inaffiamento, uno di essi estrasse un lungo coltello dalla tasca e con esso vibrava nella pancia del mulo che traeva il carro un colpo che produsse profonda ferita. Quindi si diede alla fuga senza aver pur scambiata una parola col carrettiere. L'animale, che difficilmente si potrà salvare, era stato pagato circa 1500 lire.

Un po' più tardi gli stessi mascalzoni percotevano brutalmente e senza motivo un ragazzo di sedici anni in via delle Orfane.

Nè ciò bastava.

Erano le quattro quando essi incontrarono in via Milano certo Menzio, giovane sedicenne, lavorante nella confetteria del cav. Canonico, e qui pure senza motivo si diedero a percotere il malcapitato, che per fortuna potè ricoverarsi in una vicina bottega.

Intanto erano corsi avvisi di questi fatti e parecchie guardie municipali di servizio in piazza Milano mossero in cerca di quei furfanti e li raggiunsero sull'angolo delle vie Ponte Mosca e Borgo Dora, dove s'erano fermati a discorrere con due donnaccie.

All'apparire delle guardie i bricconi s'affrettarono a consegnare alle loro compagne alcuni oggetti tratti dalle tasche (forse i coltelli) e se la diedero a gambe. Ma uno solo riescì a mettersi in salvo per poco. Gli altri due furono raggiunti ed arrestati benchè opponessero una accanita resistenza e consegnati ai carabinieri.

Questi due candidati galeotti sono M. G. B., d'anni 20, operaio meccanico, e R. V., di anni 18, calzolaio.

*** Verso le ore 4 3/4 di ieri un monello di 14 anni passava sul ponte Mosca ed adocchiò parecchi effetti di vestiario sciorinati al sole sul parapetto di sinistra. Lesto lesto s'impadronì d'una camicia di lana e nascostala sotto il camiciotto proseguì la sua strada come se nulla fosse. Ma una donna l'aveva veduto e cominciò a gridar sì forte che in un batter d'occhio molte persone furono attorno al tristanzuolo e lo fermarono. Due guardie municipali lo arrestarono e lo tradussero, col corpo del reato indosso, alla stazione dei carabinieri del Borgo Dora.

*** Ieri sera verso le 9 circa un uomo sulla cinquantina depose sui gradini dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata in via del Deposito una bambina di circa tre mesi e poscia davasi alla fuga; ma il custode dello stabilimento, accortosi dell'indegna gherminella, gli corse dietro, lo raggiunse e, non senza fatica, lo consegnò alle guardie di P. S.

L'inumano si chiama B..... Giovanni. La bambina è sua. — Che orrore!

*** La notte scorsa le guardie di P. S., pattugliando per via Santa Teresa, trovarono la porta del liquorista T. Marco aperta. Pensarono subito ad un furto, e si preparavano già ad affrontare i ladri; ma i ladri non c'erano; la roba era al suo posto e nel cassetto del banco si trovavano 800 lire circa in denaro. Chi l'avera aperta?

Non si sa; si vuole piuttosto che il proprietario non l'abbia chiusa per dimenticanza. Questa è proprio grossa!

*** Arrestati nelle 24 ore: 2 per ozio, 2 per furto, 4 per sospetti, 4 per contravvenzione al regolamento sanitario.

OSMINO GIUSEPPE *gerente*.

Si invitano gli amici e colleghi del compianto sig. **Toscano Luigi**, capitano d'artiglieria in ritiro, deceduto la scorsa notte, a voler intervenire alla sepoltura che avrà luogo domani 18 alle ore 7 mattutine, partendo da via Casale, n. 40 (Borgo Po).

Notizie Commerciali

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*. Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola dal giorno 16 marzo.

Quantità		Derrata	Prezzo
400	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 18 85
80	»	Segale	» 12 56
17	»	Avena	» 10 61
235	»	Meliga	» 9 75
10	»	Miglio	» 11 91
21	»	Riso	» 31 40
14	»	Fagiuoli comuni	» 10 83
155	»	Castagne secche	» 17 33
—	mir.	Buoi 1ª qualità	» — —
280	»	Idem 2ª »	» 7 35
20	»	Vitelli 1ª »	» 8 50
95	»	Idem 2ª »	» 7 40
125	»	Giovenche	» 7 20
70		Maiali, per capo	» 12 —
1150	»	Canapa greggia	» 7 60
810	»	Cordame	» 10 50
670	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
400	»	Trifoglio	» 20 —
41	»	Butirro 1ª qualità	» 27 60
80	»	Idem 2ª qualità	» 23 —

PAVIA, 15 marzo. — **Cereali.** — Mercato sempre poco attivo, con affari limitati su tutti i generi.

Grani	K. 112/115	L. 27 — a 31 50
Granoni	» 101/107	» 15 — a 15 50
Risi	» 110/114	» 35 — a 45 —

MILANO, 15 marzo. — **Cereali.** — Il predominio insistente dell'offerta in confronto ai pochissimi compratori di questi giorni deprime sempre più la posizione del frumento.

Le qualità inferiori e mezzane, così copiose, sono al presente invendibili per chi non s'accontenta dei minori fra i prezzi sottosegnati.

Il granoturco, salvo gli affari aleatorii di future consegne, è senza movimento, così come sono senza variazioni i prezzi suoi.

Anche i risi, nel decorso degli ultimi mercati, tornarono offerti più che domandati, per cui i prezzi loro riuscirono, se non ribassati, certo più deboli in confronto a quelli della scorsa settimana.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 17 10 a 21 25
Granoturco	»	8 00 a 10 25
Segale	»	12 — a 12 70
Riso pugliese dazio escluso	»	23 95 a 29 60
Riso nostrano	Id.	» 24 65 a 33 20
Avena	Id.	» 9 45 a 10 35

Borsa di Genova. — 16 marzo.

Rendita italiana	76 90
Azioni Banca Nazionale	2024 —
Azioni Mobiliare italiano	655 —
Azioni Regia Tabacchi	839 —
Azioni Ferr. Meridionali	325 —

Francia breve lett. a 108 90, den. a 108 75. Londra a vista lett. 27 50, denaro 27 46. Marenghi da 21 80 a 21 81.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 16 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante		77 07
» » fine mese		77 07
Prestito Nazionale 1866		64 95
» » stallonato		61 75
Azioni	Banca Nazionale	2025 —
»	Ferr. Meridionali	326 —
»	Regia Tabacchi	841 —
»	Banca Lombarda	551 —
»	Banca Generale	475 —
»	Banca di Torino	680 —
»	Lanificio Rossi	965 —
»	Linificio e canap. naz.	282 —
»	Cotonificio Cantoni	303 —
Obblig.	Ecclesiastiche	96 75
»	Ferr. Meridionali	229 50
»	Ferr. Sarde A.	224 —
»	Ferr. Idem B.	220 —
»	Regia Tabacchi	546 50
»	Beni Demaniali	544 —
Boni	Ferr. Meridionali	525 —
Cambi	sopra Francia a vista	108 75
»	Londra a tre mesi	27 20
»	Francoforte a tre mesi	132 5/8
»	Vienna a tre mesi	232 —
Sconto		4 0/0
Pezzi da 20 franchi		21 80

Firenze,	15	16
Rend. al 1° luglio 1876	74 80	74 75
Oro lettera	21 79	21 77
Londra lettera	27 19	27 20
Cambio su Parigi	109 —	109 —
Prestito Nazionale	65 60	— —
Azioni Tabacchi	840 —	840 —
Banca Nazionale	2030 —	2027 —
Azioni Ferr. Merid.	331 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	231 —
Banca Toscana	1076 —	1075 —
Credito Mobiliare	672 —	668 —

Parigi,	15	16
3 per 0/0 Francese	66 90	66 15
5 per 0/0 id.	104 25	104 [illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 65	70 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	226 —	230 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	— —
Azioni Ferr. Romane	66 —	— —
Obbl. Lombarde	240 —	— —
Obbl. Romane	223 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21 5
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/8
Consolidati inglesi	94 3/8	94 1/2

Vienna,	15	15
Mobiliare	164 75	165 60
Lombarde	103 —	104 —
Banca Anglo-Austr.	75 70	73 70
Austriache	279 —	288 —
Banca Nazionale	894 —	896 —
Napoleoni d'oro	9 27	9 28
Cambio su Parigi	45 80	45 75
Cambio su Londra	115 80	115 40
Rendita Austriaca	71 05	71 45
Idem in carta	67 45	67 45
Unionbank	61 50	64 75

Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	496 —	495 —
Lombarde Franchi	182 50	183 50
Mobil. Marchi di Ban.	232 —	234 —
Rendita It. Franchi	71 —	70 90

Londra,	15	16
Consolidato Inglese	94 3/8	94 3/8
Rendita Italiana	70 1/4	70 —
Spagnuolo	17 7/8	17 5/8
Turco	17 3/8	16 7/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1876	62 7/8	62 1/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

17 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 20 12 1/2 — 77 20.

Corso legale 77 15.

Oro 21 77 a 21 79.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 85	109 05	— —	— —
Svizzera 3 1/2	108 75	108 95	— —	— —
Londra 4	— —	27 17 1/2	27 22 1/2	
Germania 4	— —	— —	132 1/4	132 1/2
Vienna 4 1/2	— —	— —	232 1/2	232 3/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 marzo 1876.

La tinta rosea, che accennammo nella nostra cronaca di ieri, stava per scomparire, dietro un nuovo ribasso di 25 cent. che ci portò la chiusura della Borsa di Parigi, e già si faceva ieri sera la Rendita fine corr. sotto il 77 sulle diverse piazze d'Italia, quando venne alla riscossa l'esposizione finanziaria coll'annuncio del pareggio, il che naturalmente fece buona impressione.

Quindi questa mattina il mercato della Rendita fine corr. si apriva a 77 10, montava a 77 15 denaro, con lettera a 77 17 1/2, per chiudere con piccola reazione a 77 15 lettera e 77 12 1/2 denaro.

Riflettendo che senza l'esposizione finanziaria oggi saremmo forse a 76 80, si vede che il sostegno è stato abbastanza sensibile.

Anche per contanti si faceva 77 15. Per fine aprile 77 40 a 77 35.

Az. Banca Naz. 2035 a 2030.

Banca di Torino fece dapprima 677, poi vi era denaro a 680, dietro i corsi di Milano che la segnavano 685.

Az. Mobiliare ital. 674 a 671.

Az. Banco Sc. e S. 283 a 287 1/2.

Az. Tabacchi 840 a 838.

Az. Meridionali 334 a 331.

Obbl. Meridionali 229 1/2.

Obbl. Vitt. Em. 241 1/2.

Cambi stazionari.

Francia 108 90 a 109.

Londra 27 17 a 27 22 1/2.

Oro 21 78 a 21 79.

La Borsa Francese è debole in seguito all'aumento delle farine causato dai danni portati dalle inondazioni alle campagne.

Parigi,	15	16
Rendita Turca	17 15	17 05
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	107 —	102 —
Id. 1873	97 —	98 —
Lotti Turchi	47 —	47 —
Tunisine	— —	280 —
Mobiliare Francese	192 —	192 —
Id. Spagnuolo	633 —	635 —
Rend. Spagn. esterna	17 1/2	17 5/8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 16 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	988 09
Trama	»	» »
Greggia	2	200 29
Articoli diversi	1	22 46
Totali	16	1210 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 197.

Il Direttore: Bovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 16 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	757 83
Trama	1	75 04
Greggia	19	1269 01
Articoli diversi	»	» »
Totali	28	2101 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 303.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solet-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 16 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	167 51
Trama	»	» »
Grezza	»	» »
Articoli diversi	1	107 79
Totali	3	275 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 59.

Il Direttore: A. Trivero.

Regio — *Riposo.*
Balbo (ore 8) — *Le Educande di Sorrento*, opera.
Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *Riabilitazione*, dramma in 4 atti.
Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Le facie 'd tola*, commedia in 4 atti.
Alfieri — *Riposo.*
San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Gianduja re di danari — Le 999 disgrazie di Gianduja — O che occui con il tiro ai piccioni*
Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 195

Da affittare al 1° luglio

Diverse Botteghe e retro, angolo Via Berthollet e Principe Tommaso, N° 17. Con Magazzeni. — Recapito ivi. 182

Da affittare pel 1° aprile

in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:
L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con [illegible] terrazzo, legnaia e cantina;
L'altro di sei camere, due delle quali soppalcate, e cantina. 215

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate venti circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Providenza, 15. 316

Da vendere

in Oulx, vicino alla stazione ferroviaria, una vastissima **CASA** con giardino attiguo, ad uso albergo e di villeggiatura. — Rivolgersi in Oulx a **Toscani Vincenzo.** 314

Vendita Volontaria

di **Palazzina** in bel centro di Torino, elegantissima, con giardino e scuderia, composta di tre piani formanti ciascuno un alloggio, di cui uno disponibile con tutte le comodità da gran signore.
Casottina civile, regione Valdocco, via alla Fucina, con alquanto di rustico e giardino, di are 53 (140), con acqua propria.
Villa sui colli di Moncalieri, non di lusso ma di molto reddito, producendo 500 ettolitri di vino (trenta mille), conveniente.
Cascina alle porte di Torino, irrigua, con civile elegante mobiliato e con giardino cinto.
Ne tratta la vendita il Geometra **F. Canaveri**, Doragrossa, 39.
201

MOTRICE

della forza di 60 e più cavalli, da vendere, a Chiusa di Pesio. — Recapito ivi al signor **Bongiovanni Stefano.** 313

EMPORIO LAGRANGE

La Lingua Francese senza maestro L. 2.
La Lingua Tedesca senza maestro L. 3.
Spedizione franca contro vaglia postale all'indirizzo
Torino, Emporio Lagrange, 31.
3000 volumi opere scelte da vendere separatamente. 96

LUDOVICO TARIZZO E COMP.

CORSO S. MASSIMO, 33, TORINO.

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lime ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 22

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 23

F.lli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.
Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA
F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

Motori Atmosferici A GAZ

(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglia d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa, sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gaz è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1/4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a **2000** sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. È perciò facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Comp.**, *via San Massimo, 49, Torino.*
Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.
64 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

PRESSO
A. Brachi e Comp.
Torino, Via S. Massimo, 49

Deposito Cartoni Seme Bachi
ORIGINARIA GIAPPONESE

qualità primaria garantita, che diede ottimi risultati nella campagna dello scorso anno.

Prezzo del Cartone L. **11.** 161

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale,** (già **Depanis**), Torino.
NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 135

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFFANO IODATO
di GRIMAULT e C.ie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **deboli di petto** co'l più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e C.ie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Prezzo L. 6 la Boccetta. — **Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5**
9

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al Pubblico che nel giorno di giovedì 23 corrente alle ore 11 antim., in Torino, nel palazzo in piazza Castello detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, e di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'Appalto della manutenzione per un anno e mezzo a partire dal 1° gennaio 1876 e terminare al 30 giugno 1877, del **Tronco della strada provinciale di Francia pel colle di Sestrières,** compreso fra la sua diramazione dalla provinciale di Francia pel colle di Tenda e la Città di Pinerolo, della lunghezza di metri 27,604, escluse le traverse selciate, per l'annua complessiva somma di L. 32,600.

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'Appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'Appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'Asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al ventesimo dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'Asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di mercoledì 29 per corr. a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al decimo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti di incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 13 Marzo 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
312 **C. BACCALARIO.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per l'appalto dell'esercizio degli spettacoli nel Teatro Regio durante il quinquennio 1876-81.

Chiunque intenda assumere l'appalto degli spettacoli d'opera e ballo al Teatro Regio nelle stagioni di carnevale-quaresima 1876-77, 1877-78, 1878-79, 1879-80, 1880-81, sotto le condizioni di apposito capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 17 gennaio p. p. colle variazioni state poscia, per mandato del Consiglio stesso introdotte dalla Giunta municipale nelle sedute delli 28 gennaio anzidetto e 15 scorso febbraio è invitato a trovarsi, **alle ore 2 1/2 pomerid. di martedì 28 del corrente mese di marzo,** nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della prefata Giunta, dove, con assistenza del Sindaco o di un suo delegato e coll'opera del Segretario sottoscritto, si procederà, stante la deserzione del primo incanto che era stabilito al 14 andante mese, ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti (secondo le norme del regolamento approvato con Decreto Reale del 4 settembre 1870) per l'appalto anzidetto, cui sono assegnati i seguenti principali vantaggi, cioè: dotazione annua di L. 73,000, oltre la libertà di 144 palchi, non compresi i riservati nè gli esenti da pagamento, e servizio gratuito dell'orchestra civica e della scuola di ballo dipendenti dal Municipio (1).

L'appalto sarà deliberato, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà offerto, sulle dette L. 73,000 di dotazione annua, maggiore ribasso, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda sigillata, deposta sul banco dell'incanto, all'atto dell'apertura di questo, la quale resterà sigillata fin dopo che si saranno ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, salvo l'osservanza di tutte le condizioni portate dal capitolato, escluse perciò le offerte condizionate o portanti riserve.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al **vigesimo** della somma della dotazione risultante dal deliberamento, è abbreviato a giorni 8 che vanno a scadere alle ore 2 1/2 pomerid. del giorno di **mercoledì 5 del prossimo venturo mese di aprile.**

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'incanto, dovranno far conoscere la loro idoneità per esercizi di spettacoli, e fare inoltre a mani del civico Tesoriere il deposito di L. 10,000 in rendita dello Stato al portatore ed al valore in corso, ovvero in un buono per uguale somma pagabile a vista all'ordine del Sindaco di Torino, passato od accettato da un istituto o da una casa bancaria di Torino, beneviso al Sindaco medesimo, al quale dovrà perciò essere reso noto l'istituto o la banca prima del rilascio o dell'accettazione del buono. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione, a cui si addiverrà entro 5 giorni dopochè il deliberamento sarà reso definitivo. Contemporaneamente alla detta stipulazione il deliberatario definitivo, per guarentire l'esatto adempimento de' suoi obblighi, dovrà depositare nella Tesoreria municipale, per restarvi a titolo di pegno, la somma di L. 40,000 in denaro, ovvero in cartelle del Debito pubblico italiano al portatore ed al valore in corso.

Le schede di offerta (in cui sarà dall'offerente eletto domicilio in Torino presso persona conosciuta) dovranno essere redatte su carta bollata da 1 lira, chiuse e sigillate, e saranno da ciascun concorrente, o da un suo rappresentante munito di regolare mandato, rimesse, coi titoli comprovanti l'idoneità, a mani del Sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il capitolato delle condizioni dell'appalto trovasi ostensibile nell'Ufficio 1° della Segreteria di questa Città, nelle Segreterie municipali di *Roma, Napoli, Milano,* presso la civica Deputazione dei pubblici spettacoli di *Bologna,* presso la Direzione degli spettacoli del teatro della Pergola in *Firenze,* presso la Direzione ed impresa del teatro Carlo Felice in *Genova,* nell'Ufficio della Direzione teatrale di *Palermo,* in via Alloro, N. 25 (aperto nei giorni di martedì e sabato dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane), presso la Direzione del teatro La Fenice in *Venezia,* negli Uffici del Consolato italiano in *Trieste,* come pure presso i principali editori di musica e le agenzie teatrali delle diverse provincie.

Le spese degl'incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione, compresa una copia del medesimo per il Municipio, delle tasse di bollo e registro, nonchè ogni altra accessoria sono a totale carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 16 marzo 1876.

(1) *La spesa è stanziata nel bilancio civico per la prima in L. 43,000 e per la seconda in L. 20,000.*

817 *Il Segretario* **C. FAVA.**

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.**
Remontoirs d'ogni genere di *Dubois et Leroy.*
FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.
Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.
Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliòre,* pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.
2 Effilocheuses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.
30 Carde a cappelli da **cotone.**
4 Laminatoi. — 1 Banco a fusi in grosso.
1 Macchina per smerigliare.
12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.
Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone.**
Il tutto a condizioni favorevolissime.
Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO.

Incanto Volontario

Il 28 marzo pross., ore 9 ant., nella segreteria dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, N. 40, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 90,000 la cascina *Cantarana,* con bosco e casotto uniti, in territorio di Villafranca Piemonte, di ettari 37, 82, 11, giornate 97, 94, 6, spettante allo stesso Istituto, ed essa si delibererà al miglior offerente, osservate le condizioni del Bando Venale 22 corrente.

Torino, 22 febbraio 1876.
256 **G. Cassinis,** *Notaio.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (14 Marzo 1876).

Subasta — Sull'istanza delli signori Caffer Antonio, contessa Felicita Ceppi e barone Simone Pfeil, il tribunale civile di Pinerolo all'udienza del 18 aprile venturo procederà all'incanto degli stabili già propri della ditta Michele Bravo e figli, situati in territorio di Pinerolo, e periziati sul prezzo di L. 160,138,20, alle condizioni accennate nel bando 11 marzo corrente. — (Grassi p. c., Pinerolo).

(Dal *Conte Cavour,* N. 74).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA (12 Marzo 1876).

Incanto — Il tribunale civile di Acqui a richiesta del signor cav. Federico Brum, autorizzò la vendita forzata dei beni appartenenti a Rinaldi Giuseppe pel 27 aprile prossimo venturo in 13 lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando. — (Carrara p. c., Acqui).

Fallimento — Il tribunale civile di Casale ha fissato nuova adunanza dei creditori del fallito Galli Luigi, negoziante in telerie, pel giorno 21 giugno p. v. per la continuazione della verifica dei crediti, invitando coloro che non avessero presentati i loro titoli, a volerne far deposito nella cancelleria del tribunale suddetto.

(Dall'*Eco del Tanaro,* N. 21).

PROVINCIA DI NOVARA (14 Marzo 1876).

Fallimento — I creditori del fallito Belli Angelo fu Giovanni, negoziante in stoffe in Gigliano sono convocati in adunanza nel tribunale civile di Vercelli alle ore 2 1/2 pomer. del giorno 3 aprile venturo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Subasta — Il tribunale civile di Novara nell'incanto seguito ad instanza delli fratelli Beltrami, degli stabili posseduti dalli fratelli Romagnoli, essendo rimasti invenduti alcuni lotti, ordinò per l'udienza del 22 aprile p. v. a ore 12 1/2 mer., un nuovo incanto a prezzi ridotti. — (Brughera p. c., Novara).

Fallimento — Alle ore 2 1/2 pomer. del 24 aprile venturo nel tribunale di Vercelli avrà luogo la verifica dei crediti nel fallimento di Tobia Debernardi, già negoziante in stoffe in Vercelli.

(Dal *Monitore Novarese,* N. 21).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) marzo		15	16
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 25	60 25
»	»	per aprile	»	59 50	60 50
»	»	per maggio e giugno	»	60 50	61 50
»	»	pei 4 mesi da maggio	»	61 75	62 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/o		»	47 —	48 50
»	»	°/o	»	53 —	53 25
»	bianco 3		»	58 75	58 75
»	raffinato scelto		»	140 —	140 —

Liverpool, 16 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata Balle 5000.

Hâvre, 16 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 900.
Mercato calmo.
Caffè — Vendute nulle.
Mercato pesante.

Marsiglia, 16 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 8508
Vendite » 39235.
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 157 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.